



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 09 APR. 2012 Protocollo N° 198288 Class: E.410.01.1 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Trasmissione parere VAS.

Comune di Spinea
0012182-2012

03/05/2012
VI.2



000272135



Spett. Sindaco del
Comune di Spinea
Piazza del Municipio 1
30038 Spinea (VE)

e, p.c. Provincia di Venezia
Via Forte Marghera, 191
30173 Mestre Venezia

Al Dirigente Regionale
Direzione Urbanistica e
Paesaggio
Arch. Vincenzo Fabris
SEDE

Si trasmette il parere n. 29 del 18 Aprile 2012 con il quale la Commissione VAS ha espresso parere favorevole sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Spinea (VE).

Distinti saluti.

Responsabile Ufficio VAS
Dott. Enrico Baschiera
Tel.041/2794439
enrico.baschiera@regione.veneto.it

Il Dirigente Regionale
Avv. Paola Noemi Furlanis

Segreteria Regionale per le Infrastrutture
Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794449 - Fax 041/2794451
e-mail: coordinamento.commissioni@regione.veneto.it



PARERE

n. 29 del 18 Aprile 2012

(o.d.g. 1 del 18 Aprile 2012)

OGGETTO: Comune di Spinea (VE). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 18 Aprile 2012 come da nota n. 178335 del 16.04.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Spinea (VE) con note n.17922-2009 del 24.06.09, n. 19619/2011 del 05.07.11, n.0004948/2012, n. 0002292/2012 del 20.02.12, nota dell' 11.04.12, n. 170030 dell'11.04.12, n. 0010632/2012 del 16.04.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di Spinea ha approvato con DGC n. 50 del 15.03.06 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
L'accordo di copianificazione tra il Comune di Spinea e Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 13.04.06 ed integrato successivamente con la Provincia di Venezia in data 29.07.08.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune così come dato atto nella DCC n.32 del 17.05.11, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.
Il Comune con DCC n. 32 del 17.05.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, pubblicato nel BUR del Veneto n.52 del 15.07.11, nel sito Web comunale e nei quotidiani "La Nuova Venezia" del 19.07.11 e "Il Gazzettino" del 20.07.11.
Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del settore urbanistica ed edilizia del Comune, sono pervenute complessivamente n. 110 osservazioni di cui n.71 con attinenza in materia ambientale.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n. 106 del 16.09.08, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Spinea.



- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**
Il Rapporto Ambientale riporta la descrizione del quadro ambientale. Tuttavia, in sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto ha integrato il Rapporto Ambientale con quanto richiesto relativamente al quadro conoscitivo ambientale e alla valutazione del Piano.

- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il territorio del comune di Spinea si estende lungo la strada Miranese ed è delimitato a nord dal Rio Rosa, che segna il confine con il comune di Martellago; ad est dal Fosso Padovana e dallo scolo Parauro, a confine con il comune di Mirano; a sud dal Canale Menegon, che segna il confine con il comune di Mira. Il confine territoriale ad ovest, verso il comune di Venezia, segue dapprima il corso del Rio Cimetto e successivamente i limiti delle proprietà agrarie.

Il comune copre un territorio di 15 Km² nei quali rientrano le frazioni di Rossignago, Orgnano, Fossa, Grasso D'Uva, Crea e Fornase, poste nella parte sud ovest del comune. Dal punto di vista altimetrico il comune si estende nella bassa pianura veneta, su suoli di bassissima pendenza formati da alluvioni fini (sabbie, argille, limo) ad una quota compresa tra i 3 e gli 8 metri sul livello del mare, con un'escursione altimetrica complessiva che risulta pari a 5 metri.

Viabilità

Il sistema infrastrutturale viario che caratterizza il territorio comunale si può identificare in due livelli: il primo costituito dalle due arterie principali che attraversano il comune in direzione est-ovest, SP32 via Miranese e in direzione nord-sud, SP81 via della Costituzione: esse costituiscono una rete a scala intercomunale collegando Spinea al comune di Mirano, verso ovest, al comune di Venezia e alla tangenziale di Mestre a est; al comune di Martellago a nord e a Mira e alla statale 309 Romea a sud; il secondo livello è formato da una maglia stradale che si estende a partire dalla Miranese, andando a coprire l'intero territorio comunale.

Il tracciato del Passante di Mestre (Autostrada A4) coinvolge l'area più occidentale del territorio comunale, in località Crea e Fossa.

- **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**

Negli anni Cinquanta la popolazione era di circa seimila abitanti ed è successivamente cresciuta, soprattutto tra il 1956 e il 1971, fino ai 24.527 abitanti del 1981. Alla fine degli anni Novanta, dopo minime oscillazioni si è verificato un lieve decremento (24.834 abitanti al 1999). Negli ultimi anni la differenza è stata colmata da un saldo sociale nuovamente positivo.

Più del 70% della popolazione svolge attività inerenti il settore terziario-commerciale. In particolare un elevato numero di persone trova lavoro nel commercio al dettaglio in esercizi non specializzati. Anche il settore manifatturiero (industrie tessili e dell'abbigliamento, metallurgia, fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche) impiega un buon numero di addetti (10%). Oltre ai settori terziario - commerciale e manifatturiero si segnalano il settore alberghiero e della ristorazione che garantisce un'occupazione a più di 1000 persone ed il settore delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese (in particolare studi legali studi commerciali, studi di architettura e di ingegneria) in cui operano più di 500 addetti.

In riferimento al contesto territoriale Spinea occupa un peso rilevante per la presenza delle attività legate alla PAM e per il ruolo della città di "periferia metropolitana" che spinge ad accentuare un'economia di servizio al cittadino.

Sulla base dei dati del Censimento generale dell'industria e dei servizi (ISTAT 2001) il settore primario risponde a meno dell'1% delle Unità Locali Totali.

Le colture più diffuse sono quelle a seminativo (246 aziende con circa 563 ettari), con metodi di rotazione tipici delle zone asciutte ad agricoltura povera mentre è in riduzione la superficie a viticoltura (124 aziende con circa 27 ettari). Nello specifico le colture più estese sono granoturco



(199 aziende con circa 391 ettari), soia (22 aziende con circa 105 ettari) ed erba medica (31 aziende con circa 29 ettari).

Per quanto riguarda il settore turistico, viene evidenziata la presenza di un esiguo numero di strutture ricettive. Dal Rapporto Ambientale si evince che le strutture ricettive potrebbero essere potenziate, data la vicinanza di Spinea alla città di Venezia e alla Riviera del Brenta e la buona dotazione di servizi di trasporto pubblico della città stessa.

– STATO DELL'AMBIENTE

Si riporta di seguito una sintesi delle integrazioni al quadro conoscitivo ambientale del Rapporto Ambientale, fornite in sede istruttoria, per le diverse componenti ambientali.

Aria

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con un'ulteriore valutazione della qualità dell'aria derivata dai risultati delle campagne di monitoraggio eseguite da ARPAV nella maggior parte dei comuni del Veneto.

Il comune di Spinea è stato oggetto di cinque campagne di monitoraggio della qualità dell'aria negli ultimi dieci anni, con risultati che si sono differenziati nel tempo:

- Ottobre/novembre 2002, Piazza Marconi;
- 14 aprile/13 maggio 2005, via Roma;
- 11 novembre/10 dicembre 2005, via Roma;
- Agosto 2008/gennaio 2009, via Roma e settembre/dicembre 2009, viale San Remo;
- 14 gennaio/12 febbraio 2010.

Quest'ultima campagna di monitoraggio della qualità dell'aria è stata svolta in un'area (vicinanze via Matteotti) che, oltre ad avere una pressione specifica data dalla presenza del forno crematorio, è soggetta a diverse forme di pressione, puntuali e diffuse, trovandosi al centro di una sorta di triangolo delimitato da importanti arterie di traffico quali via Miranese, l'autostrada A4 e l'A57.

Gli inquinanti considerati sono stati PM_{10} , IPA, PCDD (PoliCloroDibenzoDiossine) e PCDF (PoliCloroDibenzoFurani). Dalle conclusioni finali emerge che:

- per il PM_{10} la media di periodo è risultata pari a $87 \mu g/mc$, superiore al valore limite annuale fissato per il PM_{10} , pari a $40 \mu g/mc$. Le concentrazioni medie giornaliere hanno assunto valori mediamente alti, sempre superiori al valore limite di $50 \mu g/mc$, dati comunque in linea con quanto si registra nell'area padana. Dall'analisi dei dati raccolti dall'indagine con la centralina fissa di monitoraggio di viale San Remo e con un'indagine dell'Osservatorio Regionale di ARPAV, volta a monitorare gli eventuali effetti sulla qualità dell'aria nelle zone interessate dalla recente apertura del Passante di Mestre, si osserva che: mentre nelle postazioni di Spinea prossime a fonti di pressione particolare (siti di traffico, siti di cantiere...) i valori di polveri si collocano tra i valori di background e quelli di traffico registrati a Mestre, se non superiori, nelle postazioni di background l'andamento di PM_{10} è confrontabile quelli tipici della terraferma veneziana.
- le medie di periodo degli Idrocarburi policiclici aromatici evidenziano una certa criticità dei siti monitorati. I valori rilevati a Spinea sono confrontabili con quelli misurati presso le altre due stazioni fisse, a Mestre in via Lissa e Moranzani. Il sito di Spinea mostra valori medi di poco superiori. Si tratta di inquinanti legati in larga parte al traffico veicolare le cui concentrazioni sono legate anche alle situazioni metrologiche.

Acqua

Acquedotto e fognature

Per quanto riguarda la copertura della rete idrica il valutatore afferma che non sono disponibili dati aggiornati in termini numerici e che, tuttavia, il fabbisogno risulta soddisfatto.

Suolo e sottosuolo

Siti inquinati

Dalle integrazioni fornite in sede istruttoria al Rapporto Ambientale si evince che nel territorio comunale non sono stati rilevati siti inquinati. I siti censiti più prossimi si localizzano all'interno dei comuni di Mira (zona Malaga) e Salzano (Cava Sant'Elena).



Viene inoltre evidenziato come in prossimità del confine occidentale presso le ex cave di via Luneo vi sia un ambito soggetto ad osservazione al fine di valutarne la pericolosità e la reale perimetrazione.

Energia

Il Comune di Spinea ha sottoscritto un accordo con la Provincia di Venezia e altre amministrazioni locali, denominato "Patto dei Sindaci", all'interno del progetto 20.20.20, con l'obiettivo di contenere la produzione di gas serra e altre fonti di inquinamento, incentivando l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Il valutatore afferma che in fase di gestione del PAT, e del relativo Piano di monitoraggio, sarà approfondito l'aspetto dello sfruttamento di fonti rinnovabili e delle politiche di contenimento delle fonti inquinanti.

– CRITICITÀ AMBIENTALI

Si riporta di seguito una sintesi delle criticità ambientali desunte dal Rapporto Ambientale.

Aria

Il territorio comunale risulta, soprattutto nelle aree lungo le principali vie di comunicazione, quali via Miranese e via della Costituzione, in una situazione sfavorevole rispetto a tutti gli elementi inquinanti considerati. Nella fattispecie rientra nella ZONA A del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA) per gli IPA e le PM₁₀; nella ZONA B per le sostanze di Benzene e NO₃.

Acqua

- Il sottobacino del Lusore presenta uno stato di compromissione dei corpi idrici lungo le aste fluviali, con concentrazioni di azoto ammoniacale generalmente in aumento per la crescita delle pressioni antropiche (scarichi puntiformi civili, industriali e zootecnici). L'indice LIM (Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescriptors) si posiziona di media sul livello 3 (con scala da 1-migliore a 5-peggiore). Per il Rio Cimetto emerge una situazione di compromissione della qualità delle acque, con un valore dell'IBE che colloca il corso d'acqua in una classe IV di qualità. Lo Stato Ecologico delle acque risulta quindi scadente; lo Stato Ambientale mediocre.
- Per quanto riguarda il livello di falda, si nota una situazione potenzialmente critica nell'area meridionale, che necessita di un monitoraggio delle dinamiche in essere, anche in ragione delle trasformazioni territoriali che si stanno attuando all'interno del territorio.

Suolo e sottosuolo

- Presenza in prossimità dei confini comunali, nel territorio di Salzano, prossima però all'edificato di Spinea, delle ex cave di Luneo, che risulta essere sito inquinato con elevata concentrazione di sostanze nocive per la salute umana
- Presenza di un'ex cava bonificata, ora zona umida oggetto di recente ripristino ambientale.
- La zona ai confini meridionali del territorio comunale compresa tra la ferrovia Padova-Venezia e il canale Menegon è zona umida soggetta a ristagno delle acque.
- Presenza di due discariche presenti all'interno o a confine del territorio comunale. La prima, ormai esaurita, lungo la ferrovia, al confine meridionale della città; la seconda, di rifiuti pericolosi, che rientra nel territorio comunale di Mira a confine con quello di Spinea, il cui utilizzo è sospeso dal 2002.

Agenti fisici

- Sono localizzati all'interno del territorio comunale alcuni impianti di telecomunicazione, anche in corrispondenza di zone abitate (Villaggio dei Fiori e Spinea centro).
- Il territorio comunale è attraversato di elettrodotti di diversa potenza. In alcune situazioni. Particolari la rete elettrica interagisce con elementi sensibili: una scuola materna, una scuola elementare e il Parco Nuove Gemme.
- Gli elementi generatori di rilevante inquinamento acustico sono essenzialmente individuabili nelle principali infrastrutture di trasporto. In particolare, via Roma risulta l'elemento di più forte alterazione del clima acustico, considerando la sensibilità del contesto. Via della Costituzione, pur avendo un peso maggiore, genera un impatto all'interno di ambiti meno sensibili dal punto di vista del sistema insediativo.

- Presenza a sud-est del territorio comunale di attività a rischio di incidente rilevante, situate all'interno dell'area industriale di Porto Marghera, a circa 4 km dal confine comunale.

Biodiversità

- Il comune di Spinea risulta carente di ambiti territoriali caratterizzati da rilevanti componenti naturali: gli unici tratti esemplari sono dati dal Parco Nuove Gemme, ex-cava in via di rinaturalizzazione e dal sistema di parchi e giardini di ville ricchi di esemplari arborei, prevalentemente lungo via Miranese. Nel resto del territorio l'armatura ecorelazionale risulta piuttosto frammentata, in particolar modo lungo i corsi d'acqua principali che attraversano il territorio comunale, quali il canale Menegon e il Rio Cimetto.
- Presenza di numerose barriere lineari, date dalle infrastrutture principali esistenti e di progetto, e areali, definite dai contesti edificati che sorgono in prossimità dei sistemi di connessione ecologica.
- Campagna quasi totalmente priva di zone boscate.
- Generalmente il territorio presenta un basso grado di naturalità, a causa soprattutto dell'uso a fini produttivi primari che ha eliminato o compromesso gli elementi capaci di garantire un alto livello di biodiversità (siepi, filari, aree boscate).

Mobilità

- Pesante sfruttamento della via Miranese come asse cardine di collegamento tra i principali centri urbani dell'area e con Mestre-Venezia, e da una rete stradale secondaria troppo frammentata, di limitata capacità e spesso priva di connessioni. Pur essendo ormai un asse urbano, via Miranese è caricata dei flussi di traffico quasi esclusivamente di attraversamento. Ciò rappresenta un forte elemento di disturbo e cesura del centro abitato, causa non secondaria della svalutazione dei luoghi di centralità urbana.

Paesaggio

- La disarticolata crescita edilizia, concentrata prevalentemente negli anni Sessanta-Settanta ha comportato la deturpazione dei valori storici del centro di Spinea, rappresentati in gran parte dalle ville della Miranese (con il pesante oscuramento di Villa del Maino, ad opera di una serrata cortina di condomini). Questa realtà, unita alla mancanza di un punto centrale riconosciuto come piazza determina l'assenza di luoghi d'identità urbana e la necessità.
- Di particolare valore storico-culturale e visivo, ma condizionato dalle trasformazioni attuate nell'area è il contesto di Villa Barzizza, sul quale gravano elementi di disturbo percettivo, quali l'edificato presente, e di compromissione del sistema degli spazi aperti.

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

Gli obiettivi del PAT del Comune di Spinea sono stati sviluppati in relazione ai sistemi che costituiscono il tessuto territoriale. Si riportano di seguito gli obiettivi principali e gli obiettivi specifici, articolati nei cinque sistemi individuati:

Fisico

- Messa in sicurezza del territorio da eventuali esondazioni o ristagno di acqua
- Riduzione dei rischi nelle aree classificate con gradi di pericolosità idraulica
- Difesa idrogeologica
- Riduzione dei rischi nelle aree classificate con gradi di pericolosità idrogeologica

Ambientale

- Tutela dell'agroecosistema
- Salvaguardia del sistema agricolo
- Aumento della biodiversità
- Salvaguardia e conservazione dell'habitat naturale (flora e fauna)
- Ripristino della continuità e realizzazione di un sistema integrato di rete ecologica
- individuazione dei corridoi ecologici di connessione tra le aree naturali relitte e dei nodi locali

Territoriale

- Riqualficazione urbana
- Intervenire all'interno del tessuto esistente
- Ridurre il consumo di suolo
- Limitare la sottrazione di suolo agricolo



Sociale

- Evitare la dispersione delle risorse
- Incremento della densità territoriale
- Efficienza ed efficacia dei servizi pubblici
- Intervenire all'interno del tessuto esistente

Paesaggistico

- Creazione di un sistema territoriale di valore fruibile
- Tutela degli ambiti territoriali di importanza paesaggistica
- Individuazione dei coni visuali
- Predisposizione della rete di itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico
- Tutela dei contesti figurativi
- Tutela dei centri storici, dei percorsi monumentali, degli edifici storico – testimoniali e dei manufatti di archeologia industriale

Per ciascun obiettivo il Rapporto Ambientale riporta le azioni individuate per conseguirlo, distinte nei diversi sistemi sopra riportati.

Fisico

- Prevedere nuove urbanizzazioni che tengano conto della capacità della rete scolante.
- Salvaguardare le vie di deflusso dell'acqua per garantire lo scolo ed eliminare le possibilità di ristagno.

Ambientale

- Ricostruzione della flora arboreo – arbustiva degli ambienti boschivi di pianura.
- Naturalizzazione e nuova forestazione.
- Individuazione delle aree preferenziali di forestazione con funzione di integrazione dei principali corridoi ecologici.
- Ripristino della continuità dei corridoi ecologici.
- Limitazione dell' impatto delle barriere mediante la predisposizione misure di compensazione.
- Realizzazione di varchi infrastrutturali consentendo attraversamenti della fauna.

Sociale

- Limitare le trasformazioni.
- Favorire tipologie insediative finalizzati a limitare l'uso di superficie.
- Incrementare la dotazione dei servizi pubblici in funzione delle necessità.
- Aumentare l'accessibilità dei servizi esistenti.

Paesaggistico

- Riqualficazione del paesaggio e sua valorizzazione.
- Predisposizione di interventi di restauro paesistico.
- Conservazione e valorizzazione dei coni visuali.
- Salvaguardia dei manufatti e delle attrezzature di arredo agli itinerari esistenti e predisposizione di nuovi itinerari se necessario.
- Conservazione e valorizzazione dei contesti figurativi.
- Valorizzazione e riqualficazione delle invarianti di natura storico – monumentale.

Si riportano di seguito le azioni strategiche che sono state oggetto di valutazione e di approfondimenti in fase istruttoria:

- Aree di urbanizzazione consolidata
- Edificazione diffusa
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale
- Aree di riqualficazione e riconversione
- Linee di sviluppo insediativo
- Linee di sviluppo produttivo
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza, progetto
- Ambiti preferenziali di forestazione
- Ambiti territoriali di importanza ambientale
- Viabilità principale di progetto di rilevanza strategica



– PROCESSO DI PARTECIPAZIONE/CONCERTAZIONE

Dal Rapporto Ambientale si evince che, in riferimento alla procedura di riadozione del PAT, è stata riaperta la fase partecipativa al fine di coinvolgere i portatori d'interesse che richiedessero ulteriori approfondimenti dei temi trattati dal PAT. In data 29.10.2010 è stato effettuato un incontro in cui sono state presentate le nuove strategie del piano ai soggetti interessati.

I temi principali trattati all'interno del dibattito hanno riguardato questioni relative principalmente a tre aspetti di interesse strategico.

- Viabilità: È stato chiesto quale sia la reale necessità del collegamento sud tra via Capitaneo e via Martiri e quali siano le opere previste per la messa in sicurezza della viabilità esistente per le utenze deboli;
- Dimensionamento residenziale e produttivo: sono state richieste delucidazioni sulle quantità ridotte rispetto il precedente PAT;
- Riorganizzazione delle aree a preferenziale forestazione: è stato evidenziato come tali aree devono svolgere la funzione di mitigazione ambientale per gli elementi di maggior peso antropico (quale il Passante), ed essere limitate agli ambiti periurbani considerando come anche le aree agricole svolgano funzione di sviluppo ambientale e naturalistico.

Per quanto riguarda il primo punto il valutatore ha evidenziato che l'opera rientra all'interno di un disegno strategico di carattere territoriale e risponde alle criticità rilevate in relazione ai flussi interni di traffico. Il PAT, tenuto conto delle perplessità emerse, ha legato tale opera al disegno urbano, in modo che questa sia a maggior servizio delle utenze locali: l'asse diviene infatti la linea di separazione tra tessuto insediativo e spazio aperto. Le opere di mitigazione connesse all'opera dovranno evidenziare tale aspetto riducendo le esternalità negative.

Il secondo punto è alla base dello sviluppo già assunto dal nuovo piano, che prevede una riduzione della capacità edificatoria e dell'espansione insediativa maggiormente legata alla crescita di tipo fisiologico. La localizzazione e il dimensionamento delle attività produttive sono stati strutturati in relazione alle necessità di sviluppo socio-economico e al livello di accessibilità di via della Costituzione in ragione del casello del passante di Mestre.

Il terzo punto ha guidato le scelte di ridefinizione delle aree di preferenziale forestazione: la riduzione di tali aree è stata articolata secondo finalità di mitigazione del Passante, così come delle aree produttive, costruendo una cintura attorno all'abitato che potesse fungere da elemento di mitigazione e di valorizzazione della capacità connettiva naturalistica e delle valenze paesaggistiche.

Il valutatore rileva inoltre come in fase di definizione del nuovo PAT siano stati analizzati e valutati gli spunti e le proposte emerse dalla fase delle osservazioni al piano precedentemente adottato, leggendo tale fase come un momento di contributo della cittadinanza.

– OPZIONE ZERO E SCENARI ALTERNATIVI

Dal Rapporto Ambientale si evince che il piano vigente risponde alle esigenze di sviluppo urbano attraverso il consolidamento del tessuto insediativo e l'individuazione di aree a standard, di dimensioni anche consistenti, e dei tessuti degradati che necessitano di interventi di recupero e miglioramento della qualità fisica e funzionale.

Tale scenario tende a consolidare l'attuale stato e le dinamiche insediative senza tener conto delle sopraggiunte sensibilità.

Dal Rapporto Ambientale si evince altresì che l'assetto pianificatorio vigente non corrisponde pienamente al nuovo ruolo metropolitano che Spinea sta assumendo in relazione al nuovo quadro infrastrutturale.

Inoltre, la qualità insediativa attuale non è relazionata a quella ambientale e territoriale complessiva.

Il valutatore ha evidenziato come le azioni e gli interventi risultanti come "residuo" non ancora attuato da PRG e confermato all'interno del PAT, sia stato analizzato e valutato in termini di effetti prodotti all'interno delle componenti ambientali, quali azioni integrate nelle strategie di piano, risultando coerenti con il disegno del territorio e compatibili con le valenze locali, senza



produrre cioè effetti peggiorativi che non possano essere mitigati o compensati da azioni strutturali del PAT stesso.

La valutazione degli scenari alternativi si è svolta in due fasi distinte: una prima fase in cui sono stati valutati tre assetti territoriali diversi e una seconda fase che ha considerato un nuovo scenario di piano, adottato con DCC n. 32 del 17.05.2011, che si articola a partire da quello precedentemente adottato con DCC N. 37 del 20.04.2009.

Si riporta di seguito una sintesi delle strategie previste dai tre scenari alternativi considerati in prima istanza:

Scenario 1 - Densificazione

Viene valutata la possibilità di agire all'interno del tessuto edilizio esistente, limitando quanto più possibile la localizzazione di nuovi insediamenti, anche incrementando la densità dei Progetti norma esistenti e degli strumenti urbanistici attuativi vigenti.

Questo significa concentrare i volumi necessari alla crescita urbana concentrando i volumi all'interno del tessuto urbano, producendo un aumento dei volumi, e conseguentemente, delle altezze.

Questa ipotesi trova la sua applicazione all'interno di ambiti precisi e ben definiti, riconducibili alle aree perimetrali dai piani attuativi (in particolare i Piani Norma) e le aree degradate e da riqualificare.

La limitata compromissione degli spazi non costruiti permetterebbe di sviluppare un sistema ambientale che lega il mantenimento di ampie aree agricole, con la possibilità di consolidare la rete naturalistica attraverso il consolidamento della rete dei corsi d'acqua e dei nodi ambientali, assicurando la realizzazione di varchi all'interno del tessuto urbano.

Allo stesso tempo dovrebbero essere potenziati gli assi urbani per permettere un livello di accessibilità e mobilità ottimale, considerando non solo il miglioramento della mobilità lungo via Roma, ma anche su via Rossignago, via Luneo e via Matteotti, nonché all'interno delle frazioni di Crea e Fornase.

Scenario 2 - Amplificazione

Questo scenario considera la dinamica di crescita urbana che si determinerebbe tenendo in considerazione unicamente l'entrata in funzione del passante, senza mettere in campo azioni di riequilibrio ambientale e paesaggistico.

Dal Rapporto Ambientale si evince che in questa prospettiva Spinea vedrebbe crescere ulteriormente il ruolo di "periferia metropolitana" con una netta funzione residenziale. Per dar risposta alle prevedibili domande di mercato lo scenario viene articolato secondo due prospettive: il recupero e l'intensificazione del patrimonio residenziale presente all'interno del tessuto esistente e la realizzazione di nuovi insediamenti legati all'accessibilità.

In particolare questo secondo punto mette in campo la necessità di sviluppare un tessuto che si attesti in corrispondenza della rete viabilistica primaria, definita dalla SP 81, con particolare riferimento all'area meridionale del territorio comunale. Nell'area settentrionale il tracciato viabilistico di progetto che collega la zona di Asseggiano con la SP 81 potrebbe, in un secondo momento rappresentare una nuova polarità urbana. L'ambito che si relaziona ai nodi del SFMR, servito non solo dal sistema ferroviario, ma anche dalla nuova viabilità, assume, in questo contesto, un ruolo di particolare valenza.

Scenario di piano adottato con DCC n. 37 del 20.04.2009

Lo scenario si pone in continuità rispetto alle dinamiche insediative che hanno definito la realtà di Spinea, confermando la vocazione quale polo residenziale dell'area metropolitana che si sviluppa a partire dal nucleo veneziano.

Questo scenario considera fondamentale dare una risposta alle necessità insediative, in termini di sviluppo, ma ancor più in termini di qualità della vita; prevede interventi di nuova edificazione a consolidamento del tessuto esistente e interventi di recupero e riqualificazione degli ambiti degradati o compromessi.

La soluzione riprende quanto esposto all'interno dello Scenario 1, valutando la necessità di ridurre il consumo di suolo,

Dal rapporto Ambientale si evince che la relazione tra crescita urbana e valorizzazione ambientale viene considerata attraverso l'istituto del credito edilizio: se da un lato si attuano processi di riduzione di superficie naturale o si introducono elementi di disturbo (carico antropico); dall'altro



si operano azioni di miglioramento della qualità e capacità ecologica, andando a bilanciare la perdita di superficie di valore ambientale con l'aumento del valore della superficie a disposizione (superficie naturale equivalente). L'istituto del credito edilizio consente la delocalizzazione dei volumi incongrui dal centro, per far posto alla nuova piazza di Spinea, e la naturalizzazione degli spazi agricoli, mediante la formazione dei corridoi ecologici.

Comparazione degli scenari individuati nella prima fase

Dal confronto dei diversi scenari individuati nella prima fase emerge come il primo scenario, pur perseguendo obiettivi condivisibili di riduzione del consumo di territorio e di valorizzazione del tessuto esistente, comporti ripercussioni negative, quali la possibile formazione di ambiti estranei al contesto territoriale in conseguenza dell'accentramento delle volumetrie, o l'elevato livello di complessità funzionale e alto grado estetico-percettivo degli interventi.

Il valutatore evidenzia inoltre che la densificazione all'interno di un sistema che già oggi presenta situazioni critiche, soprattutto per la componente della mobilità quanto per la compromissione del sistema storico dell'asse della Miranese, non appare pienamente compatibile con le necessità di sviluppo del comune di Spinea, se applicata in maniera indifferenziata.

Per quanto riguarda il secondo scenario emerge come, da un lato risulti capace di definire un ruolo di Spinea all'interno del sistema territoriale, anche rilanciando il mercato immobiliare e dall'altro comporti effetti negativi. La realizzazione di nuovi sviluppi, in particolare in corrispondenza della SP81, e della viabilità di progetto a nord, mette in gioco un carico residenziale che verrà a gravare ancor più sul sistema viabilistico. Le infrastrutture saranno così caricate da flussi non previsti, e tipologie di traffico incoerenti rispetto la rete infrastrutturale.

Il valutatore evidenzia come il tessuto così localizzato, oltre a definire un confine preciso di un nuovo sistema urbano di Spinea, verrebbe a produrre un impatto di rilievo all'interno del contesto ambientale e paesaggistico locale, andando a definire nuovi equilibri, attualmente poco valutabili poiché dipendenti da una pluralità di variabili limitatamente governabili. Inoltre mancherebbero interventi di compensazione ambientale e paesaggistica.

Lo scenario assunto dal piano adottato in prima istanza riprende alcuni aspetti dei due scenari alternativi considerati. Non viene scartata l'ipotesi del primo scenario di trasferire volumi all'interno del tessuto residenziale esistente, superando alcune problematiche attraverso lo strumento del credito edilizio. Gli interventi non risultano più indifferenziati, ma costruiti sulla base di valutazioni specifiche a degli strumenti previsti dalla legge urbanistica vigente al fine di legare necessità urbane e istanze private (in particolare per quanto concerne le relazioni tra pubblico e privato).

Il confronto tra le strategie dei diversi scenari è attuato attraverso una matrice che pone a confronto le azioni previste dai diversi scenari con gli effetti sulle componenti ambientali, con una metodologia di valutazione qualitativa che prevede l'espressione di un giudizio di miglioramento (+), peggioramento (-) o mantenimento (=).

Emerge un bilancio positivo per gli scenari I e III e neutro per lo scenario II con possibili peggioramenti all'interno di alcune componenti. Il valutatore afferma inoltre che lo scenario di prima adozione comporta un miglioramento maggiore rispetto allo scenario di Amplificazione. Per quanto riguarda gli aspetti sociali, sebbene lo scenario di Densificazione sia caratterizzato in modo più rilevante da miglioramenti di carattere sociale e territoriale il terzo scenario è ritenuto maggiormente in grado di aumentare la qualità non solo degli ambiti costruiti, ma anche quella degli spazi non costruiti.

In sintesi, il valutatore afferma che il terzo scenario risulta quello più rispondente alle necessità di sviluppo locali, considerando le relazioni che esistano tra necessità abitativa e qualità della crescita urbana e della qualità della vita.

La nuova proposta di piano

La nuova proposta di piano, adottata con DCC n. 32 del 17.05.2011, si sviluppa in continuità alle dinamiche insediative che hanno definito la realtà di Spinea negli ultimi anni, confermando la vocazione della città di polo residenziale dell'area metropolitana. Ciò determina la necessità di legare la crescita residenziale ad una serie di tematiche utili a definire una maggiore qualità dei luoghi: dotazione di servizi e di elementi capaci di ridefinire un contesto naturalistico locale quanto territoriale.



Il piano considera primario dare una risposta alle necessità insediative, in termini di sviluppo, ma ancor più in termini di qualità del vivere. Sono previsti interventi di nuova edificazione, a consolidamento del tessuto esistente, così come interventi di recupero e riqualificazione degli ambiti degradati o compromessi.

La soluzione adottata dal piano considera la necessità di agire all'interno del tessuto esistente anche con azioni di maggior densificazione.

Si sviluppa un approccio di aumento contenuto delle volumetrie all'interno del tessuto esistente al fine di evitare la creazione di "isole fuori scala" all'interno di un tessuto a bassa densità, che risulterebbero slegate dal contesto locale. Gli ambiti dovranno essere caratterizzati da un livello qualitativo alto, sia dal punto di vista estetico-percettivo che funzionale. La relazione tra crescita urbana e valorizzazione ambientale, lo sviluppo del sistema insediativo e la naturalizzazione sono legati mediante l'istituto del credito edilizio: se da un lato si attuano processi di riduzione di superficie naturale, o si introducono elementi di disturbo (carico antropico), dall'altro si operano azioni di miglioramento della qualità e capacità ecologica, andando a bilanciare la perdita di superficie di valore ambientale con l'aumento del valore della superficie a disposizione (superficie naturale equivalente).

In fine, alla luce del ruolo prevalentemente residenziale che Spinea viene ad assumere all'interno del sistema dell'area metropolitana veneziana, lo sviluppo delle aree produttive viene ridotto, con la possibilità di interventi legati al consolidamento funzionale dell'esistente.

Comparazione degli scenari individuati nella seconda fase (scenari adottati)

Il nuovo scenario non modifica gli obiettivi principali del Piano, riducendo tuttavia le possibili espansioni insediative, in particolare per quanto riguarda il tessuto produttivo. Questo si traduce con una riduzione dell'occupazione di suolo, a fronte di un aumento della densità insediativa all'interno dell'abitato e del recupero l'edificato esistente.

La nuova proposta interviene anche nella riduzione delle aree di forestazione, che si traduce in un minor sviluppo delle valenze ambientali e paesaggistiche, in particolare lungo margine meridionale. Ciò comporta il mantenimento della struttura agricola del territorio, che gestita in modo corretto sotto il profilo della coerenza tra produttività agricola e aumento della biodiversità, potrà venire a definire uno scenario comunque migliorativo rispetto lo stato attuale. Gli ambiti di forestazione, all'interno di questa nuova visione, sono funzionali alla creazione di un sistema verde compensativo e mitigativo degli effetti del Passante.

La valutazione degli effetti determinati dalle azioni di piano ha evidenziato come l'attuazione dello *scenario 0* comporti effetti limitati e come gli effetti negativi, legati in modo più significativo al consumo di suolo, vengono compensati da un aumento della qualità ambientale, in particolare legata alle componenti paesaggistiche e storico-testimoniali, evidenziando una crescita degli aspetti socio-economici necessari allo sviluppo locale capace di integrarsi con le dinamiche del quadro territoriale più complessivo.

Emerge altresì dal Rapporto Ambientale come gli scenari di sviluppo, PAT adottato e PAT riadottato, comportino effetti migliorativi più significativi rispetto all'opzione zero. Il valutatore afferma che, a fronte di una certa perdita legata alle occupazioni di nuovi suoli, pur contenuta all'interno del limite previsto dalla vigente normativa in termini di SAU trasformabile, si nota una maggiore capacità compensativa e valorizzativa.

In particolare il PAT riadottato risulta in grado di sviluppare ricadute maggiormente positive, rispetto al piano nella versione adottata precedentemente, rispetto alle componenti sociali. Il nuovo disegno di piano è nato per dare risposta anche ai desiderata della popolazione. In termini di valorizzazione del patrimonio naturalistico e di biodiversità lo scenario di piano valorizza maggiormente la compresenza di spazi naturali e del sistema agricolo. La riduzione della superficie a preferenziale forestazione non ha di fatto comportato una riduzione della valenza ambientale, dal momento che questa, nello scenario di prima adozione, era strettamente connessa alla realizzazione di nuove volumetrie residenziali, e quindi ad un'ulteriore trasformazione ai fini edificatori.

In sintesi, i tre scenari risultano ambientalmente sostenibili, seppur con gradi diversi. Il valutatore afferma che la sola attuazione dello *scenario 0* non implica una riduzione del valore del territorio, ma appare scarsamente capace di sviluppare dinamiche evolutive sul medio-lungo periodo. Tra i



due scenari alternativi di pian quello del PAT riadottato esprime una maggiore potenzialità di sviluppo.

– ATO E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il dimensionamento sviluppato, desunto dalla relazione tecnica del PAT, definisce un aumento della popolazione residente di 4405 abitanti, dei quali 2831 da PRG vigente e 1575 previsti a seguito dell'attuazione del PAT, per una popolazione complessiva prevista di 29.505 abitanti. L'incremento volumetrico è pari mc 424.565 per il PRG vigente e a mc 315.000 per il PAT.

Si riporta di seguito una sintesi della descrizione degli Ambiti Territoriali Omogenei individuati dal PAT.

ATO 1- Luneo: l'abitato è concentrato lungo Via Luneo, con un tessuto molto rado, che si rafforza all'esterno del confine comunale. L'area, localizzata in prossimità del corso del Rio Fiumetto, è particolarmente fragile sia, per la penalità idrogeologica determinata dalle possibili esondazioni dovute al locale corso d'acqua, sia per l'ambito di ex cava che si trova a nord del confine comunale.

Di particolare interesse appare il corso d'acqua del Rio Fiumetto e dello scolo Parauro, in relazione alle valenze e potenzialità ambientali sia locali, sia del più complessivo sistema delle connessioni ecologiche.

ATO2 – Frassinelli – Zigaraga: l'ATO è costituito da un'ampia fascia di territorio agricolo che corre lungo il margine nord del comune. Il tessuto residenziale si attesta lungo l'asse di via Rossignago, caratterizzato una struttura poco densa. Limitate risultano altresì le abitazioni sparse all'interno dell'ambito.

L'Ambito è interessato da nuovi interventi relativi al sistema infrastrutturale: nuova viabilità complementare al Passante di Mestre, in relazione ad un nuovo collegamento a nord dell'abitato di Spinea.

L'area, oltre alla valenza legata al contesto paesaggistico agricolo, assume rilievo in relazione alla presenza di Villa Barzizza, e all'asse storico che si sviluppa da questa. Importanza dal punto di vista paesaggistico e ambientale ricoprono i corsi d'acqua del Rio Fiumetto e dello scolo Dosa, pur risultando quest'ultimo interessato dai previsti interventi sul sistema infrastrutturale.

ATO 3 – Asseggiano: si tratta di un lembo di territorio agricolo, separato dal resto del territorio comunale dal tracciato ferroviario della linea dei Bivi e della Venezia-Trento. L'abitato è connesso con l'insediamento di Asseggiano, all'interno del comune di Venezia e sarà interessato dai nuovi interventi di carattere infrastrutturale.

ATO 4 – Menegon: l'area, che si sviluppa lungo il confine meridionale del territorio comunale, comprende una vasta area agricola caratterizzata dalla presenza di molteplici strutture insediative: nuclei abitati in corso di ampliamento, nonché edilizia diffusa, disposta tra le frazioni di Crea e Fornase. Le aree di margine sia ad est che ovest risentono della presenza di assi infrastrutturali consistenti, anche in relazione alle realizzazioni del Passante di Mestre. Le aree più meridionali sono interessate da una situazione di penalità idrogeologica dovuta a possibili fenomeni di esondazione.

Il canale Menegon assume un ruolo caratterizzante sia dal punto di vista paesaggistico, sia come corridoio ecologico di carattere territoriale.

Sono qui individuate aree destinate alla formazione di polarità logistica ed di miglioramento della qualità territoriale, definite come «Ambiti strategici di rilevante interesse urbanistico» la cui attuazione potrà avvenire mediante accordo di programma.

ATO 5 – Via della Ferrovia: l'ambito comprende gli spazi situati ad est della linea ferroviaria dei Bivi e sud della linea Padova-Venezia. Si tratta di un territorio agricolo, che presenta una situazione di fragilità idrogeologica, ed un impatto significativo delle linee ferroviarie – esistenti e in via di realizzazione – nonché della centrale ENEL.

Alcuni contesti agrari più integri ed il corso d'acqua del Menegon non risultano privi di valenze ambientali e paesaggistiche, che dovranno essere adeguatamente tutelate e valorizzate dal Piano di Assetto.

ATO 6 – Via della Costituzione: l'ambito, che si sviluppa ad ovest di Via della Costituzione, comprende l'area produttiva posta tra la SP 36 ed il Passante di Mestre. Di rilievo sono le



potenzialità ambientali del canale Parauro ed il Rio Fiumetto, pur se ridotte nel tratto che attraversa il tessuto produttivo.

Lungo il tracciato del Passante di Mestre è prevista un'azione di forestazione in grado di aumentare gli spazi di biodiversità e la connessione della rete ecologica territoriale.

ATO 7 – Rossignago: l'area comprende l'insediamento residenziale consolidato lungo via Rossignago e le aree agricole periurbane. Il margine meridionale è definito del corso del Rio Fiumetto, che attraversa il territorio comunale in direzione ovest-est, reso discontinuo dalla presenza di brani di tessuto insediativo. La relazione col nodo del Parco Nuove Gemme attribuisce a tale corridoio ecologico particolare significato.

Rilevante la presenza dell'ex fornace Cavasin, sia per il valore storico-culturale del manufatto, sia per il ruolo di spazio pubblico che potrà svolgere nell'ambito della formazione di un nuovo polo scolastico primario, a servizio dell'ambito settentrionale del centro urbano, favorito dalla nuova accessibilità definita anche del SFMR e dalle opere infrastrutturali a questo collegato.

ATO 8 – Fossa: l'ATO si colloca a confine con il territorio comunale di Mirano, ad ovest della SP 36. Comprende porzioni di territorio agricolo frammentato ed un tessuto residenziale consolidato ma fragile. L'ambito è interessato del Passante di Mestre, e dalle relative opere di mitigazione ambientale.

ATO 9 – Crea: l'ambito comprende la frazione di Crea localizzata a sud della SP 36 ed interessata ad ovest dal tracciato del passante di Mestre. Verso tali infrastrutture è prevista la realizzazione di una fascia tampone di aree destinate alla forestazione, mentre il completamento del centro abitato, sviluppato a partire da un nucleo centrale allineato lungo la Via Crea, potrà più agevolmente essere realizzato in direzione del Corridoio ecologico del Canale Menegon.

ATO 10 – Fornase: l'area comprende la frazione di Fornase, sviluppatasi a partire dall'originario nucleo compreso tra la linea ferroviaria dei Bivi ad est e Padova-Venezia a sud, e la SP 36 ad ovest. La presenza del cimitero a nord ha impedito la crescita in direzione dell'abitato di Spinea. Sempre nel quadrante settentrionale della frazione sono presenti i principali servizi pubblici. Il sistema insediativo contiene elementi di fragilità. Il Piano ne promuove il risanamento e consolidamento anche in funzione del completamento del sistema viario locale e della formazione di una fascia boscata che mitighi l'impatto dei tracciati infrastrutturali esistenti ed in corso di realizzazione

ATO 11 – Grasso d'Uva: comprende il tessuto localizzato ad est della linea ferroviaria dei Bivi, posto in continuità con l'espansione urbana del comune di Venezia, in particolare a sud di via Miranese, spesso appoggiata ad una viabilità inadeguata e priva di connessioni.

Tale sviluppo si è arrestato nelle vicinanze dell'area di forte Sirtori che costituisce allo stesso tempo sia un elemento di valore storico-testimoniale sia un nodo di valenza ambientale e paesaggistica, considerando il territorio agricolo, per alcuni versi ancora integro, che si sviluppa a sud, innervato dallo scolo Rietto.

Gli interventi risultano finalizzati sia al recupero ed alla riqualificazione del tessuto edilizio esistente sia al suo consolidamento conservando l'attuale netta separazione tra lo spazio del costruito e quello della campagna.

ATO 12 – Orgnano: L'area comprende le diverse realtà urbane che si sono venute a sviluppare sia a nord che a sud di via Roma, tra il corso del Rio Fiumetto e la SP 36. Si tratta brani di tessuto urbano variegati, con presenza di elementi di fragilità e degrado, luoghi notevoli, polarità commerciali. Il margine meridionale dell'ATO, appoggiato alla SP 36, è caratterizzato da un territorio agricolo non privo di valenza paesaggistica, mentre all'interno dell'urbanizzato, in particolare lungo via Roma, si trovano alcuni elementi di valore storico-testimoniale.

Al fine di evitare la saldatura tra l'area urbanizzata e la viabilità territoriale (SP 36) è prevista la formazione del più ampio parco campagna del territorio comunale, con la localizzazione di una quota significativa di crediti edilizi finalizzati agli interventi di forestazione, centrati sulla dorsale del Rio Cimetto.

ATO 13- Spinea Centro: L'ATO contiene il tessuto edilizio ed i principali servizi pubblici del centro abitato di Spinea ed è compreso tra la linea dei Bivi ed il corso del Rio Fiumetto. Il nucleo storico, contrassegnato dalla presenza della chiesa di san Vito e Modesto e da piazza Marconi, è disposto lungo la Via Roma, contrappuntata da rilevanti ville e giardini di indubbio valore monumentale, sulla quale si innesta la viabilità secondaria, spesso di calibro non adeguato alla

densità edilizia del contesto. Brani di tessuto fragile e minuto si alternano ad episodi di elevata consistenza edilizia.

Il piano propone la riqualificazione e ricomposizione degli spazi centrali, a partire dalla riforma spaziale di Piazza Marconi, la definizione dell'ambito adiacente alla Stazione SFMR come porta metropolitana, il recupero diffuso della qualità urbanistica ed edilizia del tessuto insediativo, il completamento delle connessioni viarie nel settore meridionale e di quelle ecologiche in quello settentrionale, appoggiate al Parco Nuove Gemme.

Si individua in tal senso un ambito di trasformazione da attuare attraverso accordi territoriali per individuare soluzioni e funzioni di scala adeguata.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione del piano ha considerato in prima istanza e a partire dallo stato di fatto l'analisi del grado di naturalità, identificando e suddividendo gli spazi non costruiti in base alle loro caratteristiche e funzionalità naturalistiche-ecologiche. L'analisi così sviluppata ha permesso di costruire una classificazione basata sull'identificazione della tipologia di ambiente, suddiviso a sua volta in funzione delle caratteristiche di stato. Ad ogni tipologia di stato è stato assegnato un valore che ne definisce l'indice di qualità ambientale. L'individuazione delle aree così classificate è stata condotta sia per quanto riguarda lo stato di fatto, che per il disegno previsto dal PAT.

Dal confronto dello stato di fatto con quello previsto dal piano emerge come le espansioni urbane siano la fonte principale di riduzione delle aree di valore ambientale. Tuttavia, le aree maggiormente interessate tuttavia sono caratterizzate da un basso peso ambientale, risultando in larga parte destinate ad attività agricola in zona periurbana, con una bassa valenza ambientale o come elementi di connessione.

La metodologia di valutazione è inoltre fondata sull'utilizzo di indicatori, individuati all'interno di una relazione di causa-effetto secondo lo schema DPSIR.

Nella scelta degli indicatori viene fatta una distinzione tra *indicatori descrittivi* e *indicatori prestazionali*:

- gli indicatori descrittivi sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale;
- gli indicatori prestazionali permettono la definizione operativa e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del piano.

Gli indicatori ambientali riguardano gli elementi del sistema ambientale che sono interessati in maniera diretta dalle ricadute che si vengono a generare a seguito dell'implementazione delle scelte di piano.

Gli indicatori prestazionali determinano il grado di raggiungimento degli obiettivi sulla base della coerenza tra azioni di piano e risultati effettivi. Gli indicatori prestazionali sono:

Indicatori del sistema fisico

- Pericolosità idraulica (F1): considera le aree esondate da alluvioni e a dissesto idrogeologico in rapporto alla superficie territoriale dell'ATO.

Indicatori del sistema ambiente

- Indice di qualità ambientale (A1): costituisce il rapporto tra la complessiva caratterizzata dalla presenza di valore ambientale (SVA) e la superficie territoriale complessiva dell'ATO.
- Indice di qualità territoriale (A2): costituisce il rapporto tra la SNE e la superficie territoriale complessiva dell'ATO.
- Indice di qualità territoriale (A3): come il rapporto tra la il grado di naturalità definito dalla SNE e la superficie naturale complessiva (SVA).
- Indice di sottrazione (A4): rappresenta la quantità di superficie procapite di valore ambientale sottratta alla naturalità a causa di cambiamenti di destinazione d'uso.
- Indice di continuità territoriale (A5): definito sulla presenza di barriere all'interno delle diverse ATO.
- Indice di efficienza relativa dei corridoi ecologici (A6): calcolato sulla base della lunghezza dei corridoi stessi in relazione al grado di complessità, stabilità e continuità che li caratterizza.

Indicatori del sistema territoriale



- Miglioramento della qualità territoriale (T1): questo indicatore individua la percentuale di superficie di ciascuna ATO idonea al miglioramento della qualità territoriale in relazione alla localizzazione di servizi pubblici o di interesse pubblico di scala territoriale.
- Miglioramento della qualità urbana (T2): questo indicatore valuta la percentuale di superficie di ciascuna ATO che per le sue caratteristiche risulta idonea ad essere oggetto di interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale a cui attribuire specifici obiettivi di riqualificazione e valorizzazione.
- Riqualificazione o riconversione(T3): questo indicatore valuta la percentuale di superficie di ciascuna ATO che per le sue caratteristiche risulta idonea ad interventi di riqualificazione o riconversione.
- Edifici puntuali (T4): stima infine la superficie di ciascuna ATO coperta dalle attività in sede impropria.
- Superficie agricola (T5): calcolato come il rapporto tra SAU e superficie territoriale.

Indicatori del sistema sociale

- Superficie insediativi (S1): calcolato come superficie ad uso insediativi procapite.
- Densità abitativa (S2): definisce il numero di abitanti insediati per ettaro di superficie territoriale.
- Standard a servizi pubblici (S3): rappresenta la superficie a standard media per ogni abitante insediato.

Indicatori del sistema paesaggio

- Indice di valore paesaggistico dei contesti figurativi (P2): dato dal rapporto tra superficie tutelata come di interesse per i contesti figurativi e la superficie territoriale
- Valore paesaggistico dei centri storici (P3): definito come rapporto tra l'estensione dei centri storici e la superficie territoriale
- Indice di valore paesaggistico (P1): che è dato dal rapporto tra la superficie di qualità paesaggistica (Superficie di paesaggio equivalente) e la superficie territoriale dell'ATO. La Superficie di paesaggio equivalente (SEP) è ottenuta moltiplicando la superficie di interesse paesaggistico (SIP) ed un indice di qualità paesaggistica. La superficie di interesse paesaggistico è l'area all'interno della quale sono presenti elementi di interesse, mentre l'indice di qualità paesaggistico è un valore che viene assegnato alla zona di interesse sulla base del grado di integrità o di compromissione.

- VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

La valutazione degli effetti del piano è stata condotta in due momenti. In una prima fase sono stati definiti i probabili impatti generati dall'implementazione delle scelte di piano, all'interno di un'ottica complessiva. In seconda istanza sono stati simulati gli effetti del piano in termini di alterazione di alcuni fattori chiave: uno positivo, il grado di naturalità, e uno negativo, il sistema delle pressioni antropiche.

L'analisi del grado di naturalità è stata condotta a partire dallo stato di fatto, identificando e suddividendo gli spazi non costruiti in base alle loro caratteristiche e funzionalità naturalistiche-ecologiche.

Viene considerata una possibile riduzione del valore naturalistico di alcune aree sottoposte ad interventi di riqualificazione, in particolare in relazione all'area SFMR e ex fornace Cavasin. In questi casi si considera una riduzione del valore naturalistico contenuto, valutando come gli interventi, pur andando a sottrarre aree oggi caratterizzate da elementi naturalistici anche di interesse, saranno caratterizzati da una attenzione particolare nei riguardi del contesto e della relazione con gli elementi di valore naturalistico e paesaggistico.

A fronte di tali riduzioni si verifica un aumento del valore ambientale, definito da un aumento della qualità naturalistica di particolari ambiti o elementi che assumono rilevanza per la capacità connettiva del sistema, quanto per la possibilità di creare zone cuscinetto.

Il valutatore inoltre precisa come alcune trasformazioni, di dimensioni piuttosto considerevoli, non comportino una sostanziale modifica del valore di naturalità dei contesti interessati (aree interessate da interventi di miglioramento della qualità territoriale). Tale valutazione nasce dal presupposto che la progettazione unitaria degli ambiti, concordata anche con enti di livello

superiore, sarà guidata da principi che legano lo sviluppo urbano alla salvaguardia e valorizzazione della componente anche naturalistica. Il valutatore evidenzia come la naturalità all'interno di questi ambiti, in prossimità al nuovo casello autostradale e alla stazione SFMR, non subirà alcun peggioramento, e presumibilmente si assisterà ad un accrescimento.

La seconda fase della valutazione delle ricadute è stata sviluppata definendo, per ogni azione prevista, gli effetti che possono verificarsi.

La valutazione degli effetti indotti dalle azioni strategiche sulle diverse componenti ambientali ha riguardato le azioni più significative e che possono produrre effetti maggiori in termini di variazione dell'assetto del territorio e di effetti ambientale.

Il valutatore evidenzia come per alcune azioni siano stati definiti gli specifici ambiti di trasformazione: per le "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale", le "Linee di sviluppo insediativo", le "Linee di sviluppo produttivo" e le "Aree di riqualificazione e riconversione". In particolare, per queste ultime evidenzia come la valutazione contenga un livello di approfondimento di minor dettaglio, basata sugli indirizzi strategici e funzionali più che volumetrici, dal momento che all'interno di tali ambiti il PAT lascia spazio di manovra maggiore rispetto alle altre aree, per renderli maggiormente utili al recupero delle aree e alla fattibilità attraverso l'introduzione di risorse private.

La metodologia sviluppata ha permesso di costruire una matrice di definizione degli effetti articolata sulla definizione delle azioni e del relativo effetto di alterazione, valutato all'interno di una scala che va da -3 a +3. Questo *range* permette la quantificazione dei giudizi qualitativi in termini di alterazione bassa (valore 1), media (valore 2) o alta (valore 3). Il valore 0 indica l'assenza di effetto o la presenza di alterazioni nulle o di scarso rilievo. Il segno positivo o negativo indica se l'effetto ha una valenza migliorativa o peggiorativa.

L'analisi è stata sviluppata in ragione di una consapevolezza di come non tutte le azioni abbiano la medesima valenza in termini di interesse strategico e peso delle trasformazioni. A tal fine si è provveduto a definire un sistema di pesi articolato in funzione della valenza strategica delle azioni e del bilanciamento tra la suddivisione delle azioni stesse. Quest'ultimo aspetto si è reso necessario dal momento che alcune azioni sono composte da più sottovoci, come ad esempio le 18 aree comprese all'interno delle Linee di sviluppo insediativo.

Le componenti ambientali e socio-economiche considerate sono le seguenti:

- Aria
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità
- Paesaggio
- Patrimonio storico-culturale
- Salute umana
- Società economia.

Le azioni strategiche prese in esame sono le seguenti:

- Aree di urbanizzazione consolidata
- Edificazione diffusa
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale
- Aree di riqualificazione e riconversione
- Linee di sviluppo insediativo
- Linee di sviluppo produttivo
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza, progetto
- Ambiti preferenziali di forestazione
- Ambiti territoriali di importanza ambientale
- Viabilità principale di progetto di rilevanza strategica

Alle azioni strategiche sono stati attribuiti pesi differenti. Il prodotto di tali pesi, per i valori assegnati ha permesso di costruire una matrice che evidenzia gli effetti che si potranno avere in funzione dell'attuazione del piano.



Il valutatore evidenzia come tale matrice abbia consentito il confronto in modo diretto i tre scenari principali che hanno strutturato il procedimento valutativo del PAT di Spinea: l'opzione zero, il PAT nella sua forma adottata in prima istanza e il PAT riadottato.

La valutazione degli scenari di piano ha tenuto conto anche degli interventi migliorativi o di mitigazione.

Il valutatore ha precisato inoltre che gli effetti previsti sono valutati in termini di massimo impatto che, ragionevolmente, si può venire a produrre, costruendo in tal senso un'immagine di massimo carico, evidenziando che il PAT, presumibilmente, produrrà effetti più contenuti.

L'analisi è stata strutturata in relazione alle singole ATO e all'intero territorio comunale.

In sede istruttoria sono stati inoltre forniti degli approfondimenti in relazione alle diverse azioni strategiche individuate dal piano, dei quali si riporta di seguito una sintesi.

Edificazione diffusa

Dal rapporto ambientale si evince che l'edificazione diffusa permette di tutelare gli aspetti tipici della realtà rurale periurbana, non ancora compromessa, in particolare all'interno dell'ATO 4, in riferimento a scelte già attuate in sede di PRG vigente, con l'ampliamento dell'area posta a sud della SP 81, al fine di definire un sistema più articolato e capace di tutelare in modo maggiormente significativo il contesto. La tutela degli spazi liberi, di carattere agrario, contenuti all'interno di tali aree è garantita dalla limitata potenzialità edificatoria. Il valutatore afferma che in sede di progettazione di dettaglio sarà opportuno definire progetti che tendano a collocare i nuovi volumi in continuità o prossimità di quelli esistenti.

Dalla matrice di valutazione contenuta nel Rapporto Ambientale integrato in sede istruttoria emerge come gli effetti negativi legati a questa azione strategica siano mitigabili con interventi di ricomposizione vegetale.

Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana

Le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana potranno avere effetti migliorativi rispetto ad alcune situazioni negative osservate all'interno del tessuto consolidato. Si tratta di intervenire in termini di recupero dei manufatti esistenti, e riorganizzazione degli spazi interni, attraverso opere legate in larga parte alla riqualificazione edilizia, anche attraverso demolizione e ricostruzione, riaccorpamento di volumi esistenti, restauro o adeguamento tecnico e tecnologico. Si tratta di azioni che inserendosi all'interno del tessuto esistente potranno avere effetti migliorativi in termini di riqualificazione del paesaggio urbano, in particolare nelle ATO 11, 12 e 13, con ricadute positive anche in termini di qualità dell'aria e sulla salute umana grazie alla rimozione di situazioni potenzialmente pericolose, andando di riflesso a produrre effetti positivi in termini socio-economici aumentando la qualità della vita e rivitalizzando il mercato immobiliare.

Tutte le aree previste all'interno del PAT derivano dall'attuale quadro pianificatorio comunale, sia in termini localizzativi e dimensionali che in riferimento alle azioni da attuarsi all'interno.

Aree per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale

Le aree per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale introdotti dal PAT comporta effetti diversificati in considerazione dei due ambiti previsti.

Il primo (n. 61), localizzato all'interno dell'ATO 4, produrrà effetti significativi in termini di miglioramento delle componenti socio-economiche in ragione delle attività di carattere commerciale-direzionale e dei servizi di valenza territoriale che all'interno dell'area saranno localizzati, capaci di coinvolgere un bacino extra comunale in considerazione del livello di accessibilità definito dal sistema infrastrutturale qui presente; l'intervento non appare capace di produrre effetti negativi di rilievo dal momento che si viene ad agire in corrispondenza di un'area all'oggi interclusa tra grandi assi viari, e che quindi non rientra all'interno di elementi del sistema ecorelazionale, e che al contempo non è caratterizzata da significatività di tipo paesaggistico. La progettazione e realizzazione degli interventi all'interno dell'area dovrà comunque essere guidata da principi di valorizzazione estetica anche in ragione della sua funzione di "porta d'accesso" a Spinea, accompagnata quindi da opere di mitigazione funzionali all'inserimento delle nuove strutture per quanto riguarda l'aspetto percettivo e il mantenimento dell'assetto fisico del contesto. Tale ambito, introdotto dal PAT adottato e riconfermato dal PAT riadottato appare pertanto in linea con le strategie di sviluppo definite dal piano stesso, quanto dalla pianificazione sovraordinata, senza comportare effetti negativi in termini di assetto ambientale.

La seconda area (n. 62), situata in prossimità dell'abitato all'interno dell'ATO 13, trova la sua forza nella capacità di riorganizzare e valorizzare un contesto a chiara propensione urbana. La scelta di localizzare all'interno servizi di scala locale e sovralocale produrrà effetti di valorizzazione delle componenti socio-economiche non solo entro i limiti dell'area di intervento, ma anche in corrispondenza delle aree limitrofe. Questo si traduce anche in relazione alla capacità di migliorare il paesaggio urbano di una delle porte d'accesso al centro di Spinea. La localizzazione al suo interno di servizi e attività commerciali e residenza, necessarie per rendere fattibile l'intervento e esprimere a pieno la sua funzione urbana, potrà comportare effetti peggiorativi in relazione alla qualità dell'aria in ragione del traffico che le attività potranno attrarre. Si tratta di una situazione che non può essere mitigata a pieno all'interno dell'ambito di intervento, ma che potrà essere contenuta sviluppando un sistema di mobilità alternativa in ragione del nodo del SFMR. Prevedendo all'interno dell'ambito attività ricreative e socio-sanitarie, è stata considerata positivamente l'effetto sulla componente salute umana.

Rispetto alla prospettiva delineata all'interno del PAT adottato in prima fase, le ricadute all'interno della componente socio-economica appaiono maggiormente significative. Il PAT nella sua prima stesura considerava interventi maggiormente legati al disegno di un'immagine della nuova porta d'accesso urbana, in relazione alla possibilità di localizzare attività direzionali, servizi e strutture ricettive, oltre che residenziali. Tale approccio, pur definendo una situazione migliorativa per le componenti socio-economiche, risulta meno incisivo rispetto alla nuova prospettiva.

Ambiti di riqualificazione e riconversione

Per quanto riguarda gli ambiti di riqualificazione e riconversione il valutatore evidenzia come quelli ricompresi all'interno dell'ATO 13 rientrino complessivamente nella strategia di riqualificazione e valorizzazione del centro urbano di Spinea. In particolare gli ambiti a, d, e, f si strutturano in funzione della creazione di un centro riconoscibile e qualificante, andando a recuperare la realtà urbana delle piazze (ambito a) e degli spazi ed edifici di interesse storico-testimoniale (ambiti d, e, f). Si tratta di azioni che produrranno un aumento della qualità del paesaggio urbano, incidendo in tal senso sugli aspetti socio-economici del tessuto urbano anche limitrofo. In particolare l'ambito di Piazza Marconi svolge un ruolo centrale per la ridefinizione dell'immagine urbana. Considerando come si tratti di ambiti presenti all'interno del tessuto urbano non si prevedono effetti peggiorativi per le componenti di carattere naturalistico e fisico.

Analizzando l'ambito dell'ex Fornace Cavasin (b), si evidenzia come la realizzazione dell'intervento di recupero del manufatto e valorizzazione del suo contesto di riferimento potranno produrre miglioramenti non solo all'interno delle componenti paesaggistiche e storico-testimoniali, data la valenza dell'edificio, ma anche in considerazioni delle potenzialità naturalistiche in ragione della prossimità ad aree e sistemi che rientrano all'interno del sistema ecorelazionale locale (parco Nuove Gemme e corsi d'acqua). Dal punto di vista delle funzioni localizzabili, trattandosi di servizi alla collettività, anche di carattere sovralocale, si considera di particolare significatività l'effetto di valorizzazione socio-economica integrata al recupero del patrimonio storico e delle valenze naturalistiche.

L'ambito c, Barchessa di villa Pusterla, è funzionale al recupero di una porzione del patrimonio storico della frazione di Grasso d'Uva, legandolo alla creazione di un luogo capace di valorizzare il tessuto urbano limitrofo dal punto di vista qualitativo dando impulso a una rivitalizzazione del tessuto in termini di attività commerciali di carattere locale. Si tratta di un intervento che verrà a sottrarre un'area agricola localizzata marginalmente rispetto al tessuto urbano esistente e di nuova formazione, sarà pertanto necessario attuare azioni capaci di assicurare il mantenimento dell'assetto idraulico esistente e interventi necessari all'integrazione visiva e funzionale tra l'area oggetto di intervento e il sistema degli spazi aperti situato ad est e il corso d'acqua posto a nord, anche in ragione della sua valenza ecorelazionale.

Gli ambiti h e i, individuati all'interno dell'ATO 12, vengono a completare il disegno urbano del tessuto abitativo, occupando spazi vuoti interclusi. Questo significa, pur trasformando spazi non costruiti, non compromettere in modo in alcun modo l'assetto della componente rurale né il disegno del territorio, e ancor più non alterare il sistema naturalistico locale, trattandosi di fatto di spazi di risulta. Entrambe le aree sono funzionali al recupero di spazi e situazioni che necessitano di una maggiore funzionalità urbana, in termini di servizi e qualità fisica e funzionale. In



particolare l'ambito di Via Pozuoli (i), completa il polo sportivo dell'area di Villaggio dei Fiori, riorganizzano gli spazi liberi qui presenti e il manufatto ricompreso nell'area. L'ambito di via Desenzano (h) è utile alla valorizzazione, soprattutto sociale, del contesto urbano all'oggi interessato da quasi esclusivamente da attività residenziali, diventando un elemento di connessione tra l'area a servizio posta ad est e il sistema urbano ad ovest.

Tutti questi ambiti di riqualificazione e riconversione sono stati introdotti dal PAT e mantengono i medesimi perimetri e funzioni sia nel PAT adottato che riadottato, considerandone l'interesse in termini di valenza socio-economica e la limitata capacità di produrre effetti negativi.

Dalla matrice di valutazione contenuta nel Rapporto Ambientale integrato in sede istruttoria emerge come gli effetti negativi legati a questa azione strategica siano mitigabili con interventi di ricomposizione vegetale.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo

Per quanto riguarda le azioni legate alle Linee di sviluppo insediativo sono state analizzate in prima istanza quelle derivanti da PRG, e quindi riconfermate all'interno del PAT. Il valutatore conclude che complessivamente tutte le aree facenti parte del "residuo" previsto da PRG e riconfermato all'interno del PAT appaiono attuabili in coerenza con i principi di sviluppo urbano e ambientale, non producendo effetti peggiorativi di significativa portata o che non risultano compensati da aumenti della valenza rispetto altre componenti ambientali. Il valutatore evidenzia inoltre che l'attuazione degli interventi sviluppata in aderenza alle norme del PAT, che incentiva l'utilizzo di tecnologie a basso impatto, garantirà la piena aderenza ai principi di sostenibilità ambientale anche in riferimento a effetti cumulativi.

Allo stesso modo è svolta la valutazione delle nuove aree residenziali introdotte dal PAT.

Linee preferenziali di sviluppo produttivo

Gli ambiti ricadenti all'interno delle Linee di sviluppo produttivo, già previsti all'interno del PRG e assunti dal PAT, sono l'ambito 16 e 17; entrambi si localizzano all'interno dell'ATO 12. Il primo, di dimensioni di particolare interesse, si sviluppa in considerazione delle potenzialità derivanti dall'accessibilità su scala territoriale, in continuità con il tessuto esistente, coinvolgendo in tal senso un'area agricola interclusa tra asse viario (SP 81) tessuto produttivo-commerciale a nord ed est, e sistema residenziale a sud. In considerazione della tipologia di attività insediabili il valutatore considera un possibile aggravamento dello stato qualitativo della componente aria, non tanto per l'attività in sé, quanto per il traffico indotto. La componente relativa all'uso del suolo sarà interessata da effetti peggiorativi considerando come si verranno a sottrarre suoli agricoli, con un impatto tuttavia ridotto in considerazione di quanto sopra esposto. Viene tuttavia evidenziato come tale ambito sia legato alla necessità di dare soluzione allo sviluppo delle attività produttive e commerciali qui presenti, che trovano nella specifica localizzazione punto di forza in ragione della rete infrastrutturale e nella possibilità di sfruttamento di un'area già attrezzata. Per quanto riguarda la componente ambientale è opportuno evidenziare come l'ambito sia attraversato da un corridoio ecologico secondario, in considerazione di ciò sarà necessario attuare specifiche azioni di mitigazione al fine di tutelare la funzionalità del corridoio, potendo divenire elemento strutturante il disegno dell'area.

Dalla matrice di valutazione contenuta nel Rapporto Ambientale integrato in sede istruttoria emerge come gli effetti negativi legati a questa azione strategica siano mitigabili con interventi di ricomposizione vegetale, barriere antirumore e con la creazione di varchi.

La seconda area, 17, di dimensioni assolutamente contenute, si inserisce in prossimità del polo sportivo, a servizio e funzione del polo stesso, con funzioni legate maggiormente alla componente ricettiva. In tal senso trova piena coerenza con il contesto e potrà avere effetti positivi in funzione delle componenti socio-economiche. Il valutatore afferma che, trattandosi di un ambito interno al tessuto insediativo, che sarà interessato da funzioni a basso impatto, non vi è la necessità di attuare interventi di mitigazione.

Per quanto riguarda le nuove aree previste dal PAT (ambiti 23, 24, 25, 53 e 59).

I primi tre ricadono all'interno dell'ATO 12, definendo un sistema lineare che si sviluppa lungo la SP 81, affacciato sul lato opposto rispetto il tessuto produttivo esistente. La localizzazione di tali ambiti è legata infatti alla strutturazione di un sistema unitario che sfrutta l'accessibilità su scala territoriale dato dalla SP 81, e quindi dal Passante di Mestre, sfruttando la dotazione locale di servizi e la possibile integrazione funzionale con la parte già esistente. Il valutatore evidenzia che



ciò significa sfruttare risorse già esistenti producendo quindi effetti positivi per la componente sociale ed economica del territorio, contenendo la necessità di reperire nuove risorse e non aggravando il traffico di altri assi viari. Le nuove aree si inseriscono all'interno di una fascia agricola che si configura come sistema di filtro tra tessuto residenziale e sistema produttivo. Lo sviluppo delle nuove realtà produttive all'interno di tale contesto può produrre effetti peggiorativi rispetto alla qualità ambientale e urbana della componente residenziale più prossima. Per evitare tale situazione il PAT ha introdotto una fascia destinata ad ambito di preferenziale forestazione tra le aree 23, 24 e 25 e il tessuto residenziale. Il valutatore afferma che questo si traduce con lo sviluppo di un sistema che già nel disegno del PAT stesso compensa e mitiga gli aspetti potenzialmente negativi. Il valutatore afferma che sarà comunque necessario, soprattutto finché non sarà attuata a pieno la fascia boscata, la realizzazione di sistemi di mitigazione lungo i margini orientali degli ambiti di espansione in oggetto.

Sul punto si ritiene di precisare che dovrà essere garantita la contestualità degli interventi previsti dal PAT con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il valutatore evidenzia come per l'ambito 25 si dovrà porre particolare attenzione anche per il confine settentrionale, con particolare riferimento sia alla componente vegetale che della qualità delle acque, sviluppandosi a nord un corso d'acqua in corrispondenza del quale si sviluppa un corridoio ecologico secondario. Gli ambiti 24 e 25, essendo maggiormente integrati all'interno del disegno insediativo comportano un minor rischio non essendo interessati da siti sensibili. A completamento del sistema produttivo del polo della SP 81, in PAT prevede un ambito a sud del tessuto esistente, all'interno dell'ATO 8, l'area n° 59. Come precedentemente indicato, si tratta di un completamento funzionale del tessuto produttivo, che permette anche di meglio organizzare e connettere l'area già presente situata ad ovest dell'ambito di sviluppo. Si tratta quindi di occupare un territorio agricolo a contatto con le zone ad uso produttivo esistenti e prossime alla viabilità principale, quindi di limitata valenza agricola e ancor meno ambientale. I possibili effetti di riduzione della qualità ambientale, in particolare dell'aria in considerazione del traffico indotto, sarà comunque compensata dallo sviluppo delle attività economiche. Il valutatore evidenzia inoltre come non vi siano ricettori sensibili né ambiti di particolare interesse ambientale in prossimità dell'area.

Dalla matrice di valutazione contenuta nel Rapporto Ambientale emerge come gli effetti negativi legati a questa azione strategica siano mitigabili con interventi di ricomposizione vegetale e barriere antirumore.

L'ambito 53, posto a sud della SP 81 all'interno dell'ATO 4 evidenzia alcuni aspetti di riduzione della qualità ambientale, in particolare in relazione agli inquinanti aerei e all'occupazione di suolo. Il primo aspetto è legato alla tipologia stessa dell'attività, trattandosi di attività di tipo logistico. Infatti, la movimentazione di mezzi pesanti potrà produrre alterazioni anche rilevanti. In secondo luogo si considera l'occupazione di un ambito che si inserisce all'interno di un sistema definito dal PAT quale area di interesse ambientale. Va tuttavia evidenziato come la definizione di tale ambito da parte del PAT sia funzionale all'esercizio e alla disciplina di un'attività già in essere, e che pertanto richiede di essere riconosciuta e regolamentata proprio al fine di gestire tali problematiche. Viene inoltre rilevato che, data la tipologia dell'attività, appare utile una collocazione a diretto contatto con la viabilità di scala extra-locale, e in particolare esternamente al tessuto abitato. Il riconoscimento dell'ambito e lo sviluppo dell'attività comporta evidenti effetti positivi in termini occupazionali e di servizio ad altre attività produttive presenti all'interno del territorio e nei comuni limitrofi. Il contenimento degli aspetti negativi, in parte compensati dalle ricadute socio-economiche, dovrà essere approfondito e assicurato realizzando opere di mitigazione ambientale per le componenti ambientali, adottando anche soluzioni di mascheramento visivo e di inserimento paesaggistico.

L'ambito previsto dal PAT riadottato, in ragione delle necessità di contenimento dei possibili disturbi e della tutela della fascia di valore ambientale localizzata a sud, ha ridotto la possibilità di espansione dell'area agli spazi strettamente funzionali all'attività economica, riducendo in tal senso i possibili effetti negativi e le componenti coinvolte.

Nuovi servizi di interesse comune di maggior rilevanza

Per quanto riguarda la localizzazione dei nuovi servizi di interesse comune di maggior rilevanza si evidenzia come questi siano localizzati in corrispondenza degli ambiti di sviluppo insediativo o



di aree non edificate presenti in prossimità, se non all'interno, del tessuto consolidato, in particolare all'interno della ATO 13. In tal senso il consumo di suolo agricolo risulta estremamente limitato, e comunque funzionale alla creazione di spazi collettivi e strutture che in molti casi non alterano il regime dei suoli (aree a parco, attività sportive, etc), con la possibilità di realizzare anche spazi funzionali alla creazione di polmoni verdi e aree per la gestione e trattamento delle acque di superficie. Si evince che evidenti sono gli effetti positivi in termini di valorizzazione delle componenti sociale ma anche del paesaggio urbano. Il PAT prevede l'introduzione di nuove aree rispetto a quanto previsto dal vigente PRG strettamente legate alla realizzazione delle nuove aree residenziali e di trasformazione urbana, secondo gli obiettivi strategici su cui il PAT si struttura, sulla base delle funzioni, necessità e livelli di accessibilità.

Ambiti di forestazione

Gli ambiti di forestazione si localizzano all'interno di più ATO con funzioni a articolazioni diverse.

All'interno delle ATO 6, 8 e 9 gli ambiti rientrano all'interno del disegno di mitigazione degli effetti del Passante di Mestre, con la funzione sia di contenimento dei disturbi legati al traffico, che di creazione di un sistema paesaggistico migliorativo. Tale aspetto vale anche per l'ambito che interessa l'ATO 12 nella porzione meridionale dell'abitato di Spinea, a creazione di un sistema verde che definisca il limite urbano e qualifichi il contesto, potendo in tal senso integrare spazi boscati a prati o spazi agricoli aumentando il valore ecorelazionale e del patrimonio della biodiversità locale. Tali aree, sviluppandosi al margine della viabilità di progetto strategico, divengono un elemento con il quale l'opera dovrà dialogare proponendosi come sistema di mitigazione e inserimento ambientale e paesaggistico. Sempre all'interno dell'ATO 12, nell'area nord-occidentale, sono individuate le aree a preferenziale forestazione con funzione di filtro tra il tessuto urbano e gli ambiti di espansione produttiva, con funzione di contenimento dei possibili disturbi. Si tratta di ambiti che svolgono una funzione di mitigazione delle attività antropiche.

Pertanto, andrà garantita la contestualità degli interventi previsti dal PAT con le opere di forestazione.

All'interno dell'ATO 2, e in parte dell'ATO 7, si sviluppa un'ulteriore area funzionale alla creazione di una cintura verde integrata con gli ambiti contenuti nell'ATO 12, in riferimento al disegno complessivo del PAT e delle linee di sviluppo derivanti dalla pianificazione sovraordinata, con funzione di valorizzazione e supporto degli elementi ecorelazionali esistenti.

Viabilità principale

Per quanto riguarda gli interventi relativi alla viabilità principale di rilevanza strategica si evince dal Rapporto Ambientale come l'asse proposto all'interno dell'ATO 2, non produca effetti peggiorativi di rilievo, in considerazione di come non vi siano elementi o ricettori sensibili direttamente coinvolti nei prossimi al tracciato. I disturbi causati dal traffico in transito saranno mitigati dalle opere previste in corrispondenza del tracciato. La realizzazione dell'intervento comporterà un miglioramento della qualità dell'aria, e della qualità urbana, in corrispondenza del sistema prossimi a via Roma, in ragione della riduzione del traffico di attraversamento che si andrà a riversare sulla nuova viabilità.

Si evince altresì come la realizzazione della viabilità prevista all'interno delle ATO 12 e 13 produca effetti positivi in funzione dell'alleggerimento della viabilità interna all'abitato. Tuttavia, il valutatore afferma che, essendo questi tracciati collocati in prossimità del tessuto residenziale, sarà necessario attuare in modo attento e articolato le opere di mitigazione necessarie al contenimento dei disturbi acustici e degli inquinanti aerei.

– IMPRONTA ECOLOGICA

Al fine di consentire, in prospettiva, una valutazione della sostenibilità degli assetti previsti dal PAT il rapporto ambientale contiene un'analisi dei carichi insediativi, svolta secondo il metodo dell'Impronta Ecologica.

Trattandosi di un territorio di superficie limitata è stato utilizzato il metodo per componenti, che distingue sei categorie di beni di consumo relativi alle famiglie:

- Cibo
- Abitazioni



- Trasporti
- Beni di consumo
- Risorse incorporate nei servizi ricevuti
- Rifiuti

Dall'analisi dell'uso del suolo contenuta nel quadro conoscitivo del PAT è stato possibile inoltre misurare la biocapacità pro-capite, di ciascun comune e dell'intero territorio del PAT stimato il deficit pro-capite dell'impronta ecologica (impronta ecologica pro-capite meno biocapacità pro-capite). L'impronta ecologica del comune di Spinea risulta pari a 4,45 ettari abitante. Si tratta di un valore superiore a quello della media nazionale (4,2 secondo il Living Planet Report 2006) e inferiore a quello del Veneto che risulta di 4,75 ettari pro capite, nonché inferiore a quello della provincia di Venezia, che risulta di 4,65 ettari procapite (4,68 secondo lo Studio di sostenibilità della Provincia di Venezia, 2004)

Poiché il territorio comunale è relativamente contenuto e, in parte significativa occupato da usi non agricoli, vista la collocazione di Spinea nell'area metropolitana di Venezia - Mestre, la biocapacità pro capite risulta modesta (0,20 ettari procapite) valore cinque volte inferiore alla media nazionale. Il deficit dell'impronta ecologica è pertanto attualmente pari a 4,246 ettari abitante.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il Rapporto Ambientale riporta le linee guida per la realizzazione delle opere di mitigazione, delle quali si riporta di seguito lo schema contenuto nel Rapporto Ambientale relativo agli interventi di mitigazione previsti.

Campo d'azione	Azioni strategiche del PAT	Interventi di mitigazione	NTA di riferimento	Funzione
Opere viarie	<ul style="list-style-type: none"> - Viabilità principale esistente - Viabilità principale di progetto - Viabilità minore di progetto 	Piantumazione di margine	art. 7	mascheramento
				inserimento paesaggistico
				continuità ecologica
				abbattimento dell'inquinamento
				mantenimento della stabilità dei suoli
				riduzione dei disturbi acustici
		Barriere antirumore	art. 7	riduzione dei disturbi acustici
		Creazione di varchi	art. 8, 9, 10	continuità ecologica
				funzionalità del sistema idrico
Nuova edificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Linee preferenziali di sviluppo produttivo - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana - Aree di riqualificazione e riconversione 	Ricomposizione vegetale	art. 9, 10	inserimento paesaggistico
				mantenimento della stabilità dei suoli
Interventi idraulici	<ul style="list-style-type: none"> - Viabilità principale di Progetto - Viabilità minore di progetto - Ambiti preferenziali di forestazione 	piantumazioni di sponda	art. 7, 10	inserimento paesaggistico
				continuità ecologica
		Creazione di aree umide	art. 10	creazione di aree umide e di spazi invasi

– COERENZA INTERNA



Nel Rapporto Ambientale è stata esaminata la relazione tra le scelte di piano e gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello comunitario sulla base di quanto definito dalla Nuova Strategia comunitaria in materia di Sviluppo Sostenibile e del Quadro Strategico Nazionale, che rappresenta il documento programmatico nazionale per la politica di coesione 2007-13.

– COERENZA ESTERNA

Dal rapporto Ambientale si evince che la valutazione di coerenza esterna è stata effettuata in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali, quali PTRC, PTCP e ai piani e progetti settoriali.

Il valutatore rileva come, in relazione alla pianificazione di settore, il PAT appaia coerente con i principi e obiettivi dettati dai diversi strumenti. Per quanto riguarda le singole azioni di piano il valutatore afferma che è stata valutata la loro coerenza con la pianificazione sovraordinata, in particolare con il PTCP di Venezia, rilevando come non vi siano situazioni di incoerenza o contrapposizione.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Dal rapporto Ambientale si evince che l'analisi ha evidenziato come le azioni previste dal PAT non possano avere effetti diretti né indiretti significativi in relazione agli ambiti di SIC o ZPS in considerazione della distanza tra il territorio comunale e i siti più prossimi (SIC/ZPS IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano").

Con nota prot. n. 9199/2012 del 02/04/2012 del Comune di Spinea è pervenuta la dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza.

Con relazione istruttoria n. 66/2012 del 11.04.2012 il Servizio Pianificazione Ambientale di questa UP, nel prendere atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il PAT, dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR 3173/2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

– PARERI DELLE AUTORITA' AMBIENTALI

Con nota prot. n. 4948 del 20.02.2012 il responsabile del settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Spinea ha dichiarato "di aver richiesto parere, dopo l'adozione del PAT, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, ai soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale e che a oggi non sono pervenuti pareri da parte di tali autorità (si procederà all'inoltro di eventuali pareri pervenuti successivamente[...])".

Alla nota sopraccitata è stata allegata copia di richiesta del parere prot. n. 2292 del 23.01.2012 ai soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale:

- Consorzio di Bonifica Acque risorgive;
- AATO Laguna di Venezia;
- Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;
- Soprintendenza Archeologica per il Veneto – Padova.

Con successiva nota prot. n. 10054 del 10.04.2012 il responsabile del procedimento ha dichiarato che alla data del 10.04.2012 non sono pervenute osservazioni o pareri successivamente al 20/02/2012 da parte degli enti di cui alla nota prot. 2292 del 23/01/2012.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 4948 del 20.02.2012 il responsabile del settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Spinea ha dichiarato che "il PAT è stato redatto in conformità con le reali destinazioni d'uso del territorio al momento di stesura dello strumento stesso."



- COERENZA DEL PIANO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE E/O DELLA PROVINCIA

Con nota prot. n. 4948 del 20.02.2012 il responsabile del settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Spinea ha dichiarato che *"il PAT è stato redatto prendendo atto della strumentazione urbanistica vigente, attraverso una verifica attenta e puntuale delle varianti e dello stato di attuazione delle previsioni urbanistiche, anche per aree in cui sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali."*

- PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio si sviluppa sulla base degli indicatori proposti nel corso della valutazione (appositamente organizzati in schede per una immediata lettura dei risultati e dei trend), al fine di predisporre un quadro coerente tra fase analitica e gestione del piano, dove sia possibile confrontare direttamente lo stato di fatto ambientale iniziale con gli effetti derivanti dalla sua attuazione.

Questo tipo di controllo permette di verificare progressivamente le scelte effettuate sulla base di coerenza obiettivo-risultato e attuazione-effetti, con la possibilità di intervenire progressivamente aggiustando il percorso attuativo del piano.

**OSSERVAZIONI**

Con nota prot. n. 4948 del 20.02.2012 il responsabile del settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Spinea ha dichiarato che "alla data del 31.12.2011 sono pervenute n. 110 osservazioni di cui n. 71 riferite al Rapporto Ambientale o aventi attinenza a questioni ambientali." Di queste ultime si riporta di seguito un prospetto contenente la numerazione progressiva dell'osservazione, il soggetto, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione, il parere di coerenza del valutatore, nonché il parere della Commissione VAS.

N°	data	protocollo	nome	oggetto	Controdeduzioni	Parere del valutatore	Parere Commissione VAS
1.	25/01/2011	2034	MARA Tomaello	Chiede la trasformazione da zona agricola a zona edificabile	Osservazione riferita al PAT adottato il 20/4/2009- non accoglibile in quanto riguarda ATO di tipo agricolo classificato come invariante.	Si ritiene di condividere la controdeduzione trattandosi di osservazione non pertinente al nuovo PAT	Si condivide il parere del valutatore
2.	20/05/2011	14512	Lazzarin Franco – Battaglia Attilia – Stefan Marialuisa – Semenzato Giuseppe	Chiedono la trasformazione da zona agricola a zona edificabile	Pur comprendendo le ragioni dell'osservazione si ritiene la stessa non condivisibile poiché in contrasto con l'obiettivo di contenere l'edificazione nelle zone agricole secondo i parametri stabiliti dalla legge urbanistica regionale nonché quello di tutelare le aree di interesse ambientale definito dal PAT.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo	Si condivide il parere del valutatore
3.	08/06/2011	16425	Rizzo Chiara – Callegari Damilo	Richiesta di declassamento/eliminazione vincolo di protezione di quarto grado (art. 23 NTA) posto sull'edificio ad uso bifamiliare di via Frassinelli 44/46	L'osservazione non è pertinente. Data la sua natura conformativa, potrà utilmente valutarsi in sede di piano degli interventi.	Si ritiene di condividere la controdeduzione, in sede di PI la classificazione degli edifici di valore storico testimoniale dovrà essere approfondita in considerazione delle reali emergenze e aspetti qualitativi	Si prende atto del parere del valutatore



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

6.	26/07/2011	21572	Lazzarin Franco – Battaglia Attilia – Stefan Marialuisa – Semenzato Giuseppe	Come osservazione n. 2	Pur comprendendo le ragioni dell'osservazione si ritiene la stessa non condivisibile poiché in contrasto con l'obiettivo di contenere l'edificazione nelle zone agricole secondo i parametri stabiliti dalla legge urbanistica regionale nonché quello di tutelare le aree di interesse ambientale definito dal PAT.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo	Si condivide il parere del valutatore
12.	26/08/2011	24336	Marton Romano	Si chiede sia concessa capacità edificatoria all'interno del lotto di proprietà localizzato in zona agricola, in via Verona, a sud dell'Abitato di Crea.	Pur comprendendo le ragioni dell'osservazione si ritiene la stessa non condivisibile poiché in contrasto con l'obiettivo di contenere l'edificazione nelle zone agricole secondo i parametri stabiliti dalla legge urbanistica regionale nonché quello di tutelare le aree di interesse ambientale definito dal PAT.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo	Si condivide il parere del valutatore
17.	12/09/2011	25641	Rizzo Chiara – Callegari Danilo – Naccari Miriam	Come osservazione n. 3	L'osservazione non è pertinente . Data la sua natura conformativa, potrà utilmente valutarsi in sede di piano degli interventi.	Si ritiene di condividere la controdeduzione: in sede di PI la classificazione degli edifici di valore storico testimoniale dovrà essere approfondita in considerazione delle reali emergenze e aspetti qualitativi	Vedi parere su oss. n. 3
21.	15/09/2011	26150	Geschmay Mevorach Anna Laura	Sia rivisto l'ambito definito quale pertinenza da tutelare, (pertinenza scoperta di Villa Geschmay) classificando porzione sita a nord come tessuto consolidato. Si chiede lo stralcio dell'indicazione cartografica relativa all'individuazione di un manufatto di archeologia industriale.	L'osservazione non è accoglibile in quanto si tratta di ambito di particolare tutela anche dal punto di vista culturale e paesaggistico. Dal punto di vista specificatamente urbanistico, l'osservazione non è accoglibile in quanto l'area costituisce, dal punto di vista morfologico e funzionale, pertinenza e contesto figurativo del sistema delle ville poste lungo la Via Miranese meritevole di tutela.	Si ritiene di condividere la controdeduzione, evidenziando come tali individuazioni siano utili alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico d'insieme e non solo di carattere puntuale	Si condivide il parere del valutatore



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

22.	23/09/2011	26852	Bonas Gianni	Richiama una precedente osservazione al PAT adottato nel 2009 in cui si chiedeva l'individuazione di un'area di sviluppo insediativo e chiede la possibilità di prevedere anche altre attività con destinazioni d'uso diverse da "centro sanitario polivalente".	L'osservazione non è accoglibile in quanto in contrasto con le scelte strategiche del PAT di contenimento dei centri abitati. Tuttavia in sede di Piano degli Interventi la proposta di realizzazione di un parco urbano è di destinazione d'uso diverse a fini sportivo-ricreativi potrà essere utilmente valutata.	Si ritiene di condividere la controdeduzione per quanto riguarda gli aspetti strategici complessivi, si concorda con la necessità di una valutazione puntuale in sede di PI al fine di meglio definire la collocazione di attività a servizio della collettività	Si condivide il parere del valutatore. Dovrà, comunque, essere attivata la procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 12 del Codice dell'Ambiente.
24.	27/09/2011	27170	Mimto Cesare	Richiesta di estensione dell'area a sviluppo produttivo anche all'area a forestazione.	L'osservazione non è accoglibile. In sede di pianificazione strategica e successiva pianificazione attuativa verranno comunque definiti gli ambiti di intervento e garantiti criteri perequativi riferiti all'intera area produttiva.	Si ritiene di condividere la controdeduzione che tiene conto degli obiettivi e scelte di tutela ambientale, evidenziando comunque la possibilità di intervenire attraverso criteri perequativi all'interno delle aree definite dal PAT quali aree di sviluppo produttivo	Si condivide il parere del valutatore
28.	28/09/2011	27424	Tozzato Roberto + 267 firme	Rileva che: - le previsioni di piano adottato risultano in contrasto con la strumentazione sovraordinata (PTRC - PTCP);	Si ritiene l'osservazione non accoglibile in quanto fondata su presupposti non condivisibili. La conformità del PAT alla pianificazione sovraordinata è stata certificata dall'esito all'accordo di copianificazione sottoscritto con la Regione del Veneto in data 13/04/2006 e integrato con la Provincia di Venezia in data 29 luglio 2008 e le scelte di trasformazione sono state validate mediante idonea procedura relativa alla VINCA, alla VAS e alla compatibilità idraulica approvata dai rispettivi organi competenti.	Si ritiene di condividere la controdeduzione dal momento che la localizzazione e dimensione delle nuove aree produttive è stata valutata tenendo conto dei diversi aspetti ambientali e sociali, nonché concordata con i diversi soggetti e livelli amministrativi	Nel prendere atto del parere del valutatore si evidenzia che la valutazione delle "linee preferenziali di sviluppo produttivo" di cui trattasi sono stati oggetto di approfondimenti valutativi in sede istruttoria e che sono state individuate le relative misure di mitigazione e compensazione.





29.	28/09/2011	27431	Faggian Oscar	<p>- le previsioni risultano in contrasto con testo unico ambientale;</p> <p>- le previsioni risultano in contrasto con le norme di tutela idraulica;</p> <p>- le previsioni non sono concertate con i comuni contermini;</p> <p>- le previsioni sono in contrasto con la procedura VAS;</p> <p>In sostanza si chiede di stralciare le aree preferenziali di sviluppo produttivo di via Costituzione prevedendo area a forestazione.</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile in quanto l'area costituisce, dal punto di vista morfologico e funzionale, pertinenza e contesto figurativo del sistema delle ville poste lungo la Via Miranese meritevole di tutela.</p>	<p>Si ritiene di condividere la controdeduzione, evidenziando come tali individuazioni siano utili alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico d'insieme e non solo di carattere puntuale</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore</p>		
32.	29/09/2011	27521	Semenzato Giorgio	<p>Chiede la modifica della destinazione urbanistica dell'area ove insiste un edificio storico testimoniale per poter realizzare un abitazione.</p> <p>Si chiede il cambio di destinazione d'uso da area agricola in area a urbanizzazione consolidata o edilizia diffusa, come indicato nell'allegato cartografico.</p>	<p>Pur comprendendo le ragioni dell'osservazione si ritiene la stessa non condivisibile poiché in contrasto con l'obiettivo di contenere l'edificazione nelle zone agricole secondo i parametri stabiliti dalla legge urbanistica regionale nonché quello di tutelare le aree di interesse ambientale definito dal PAT.</p>	<p>Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo e ambientale</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore</p>		
33.	29/09/2011	27529	Arch. Costantini	<p>Proposta di riqualificazione delle aree centrali di Spinea.</p>	<p>Si tratta di un utile contributo alle scelte urbanistiche dell'amministrazione non valutabile in questa sede.</p>	<p>Si ritiene di condividere la controdeduzione in linea con gli obiettivi di valorizzazione e riqualificazione di carattere urbano e socio-economico</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>		



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

34.	29/09/2011	27537	Cavasin Clotilde	Trasformazione da area agricola a commerciale lungo via Costituzione.	L'osservazione non è accoglibile in quanto contrasta con le scelte strategiche del PAT di mantenere aree di discontinuità di valore ambientale tra Spinea e Maerne.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo	Si condivide il parere del valutatore
35.	29/09/2011	27539	Cavasin Francesca	Si chiede che l'area identificata con mappali 1883 - 226 fg. 9 sia oggetto di accordo di pianificazione con perequazione.	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto coerente con la previsione di trasformazione strategica dell'area.	Si ritiene di condividere la controdeduzione in linea con gli obiettivi strategici del PAT	Si condivide il parere del valutatore
36.	29/09/2011	27555	Cazzin Renzo - Da Lio Severino	Chiedono l'estensione della zona di espansione produttiva tra via Lunco e via Costituzione come prevista dal PAT adottato nel 2009.	L'osservazione non è accoglibile in quanto contrasta con le scelte strategiche del PAT. In sede di successiva pianificazione attuativa verranno comunque definiti gli ambiti di intervento e garantiti criteri perequativi riferiti all'intera area produttiva.	Si ritiene di condividere la controdeduzione che tiene conto degli obiettivi e scelte di tutela ambientale, evidenziando comunque la possibilità di intervenire attraverso criteri perequativi all'interno delle aree definite dal PAT quali aree di sviluppo produttivo	Si prende atto del parere del valutatore
37.	29/09/2011	27556	Carraro Giovanni Battista	Chiede lo stralcio della previsione di area di riqualificazione e riconversione a seguito di valutazioni in ordine alla demolizione dei fabbricati antistanti villa del Maino.	L'osservazione non è accoglibile in quanto ha carattere conformativo e pertanto non coerente con il livello strategico di pianificazione del PAT. Si ricorda altresì che l'ambito è stato oggetto di specifica variante urbanistica approvata con DGR del Veneto n. 3570 del 15/11/2006 e qualificata quale ambito pertinente alla valorizzazione di Villa del Maino.	Si ritiene di condividere la controdeduzione rilevando come l'intervento si inserisca all'interno di un disegno più complessivo che ne ha valutato la coerenza con il contesto e le necessità di riqualificazione	Si prende atto del parere del valutatore
39.	29/09/2011	27583	Naletto Luca	Osservazioni su: a. il calcolo della SAU è contraddittorio;	Si ritiene che le osservazioni a/e) siano non accoglibili e l'osservazione f) accoglibile per i seguenti motivi: a. Il limite della SAU indicato nelle norme tecniche di attuazione è decennale quindi non si ravvisano contraddittorietà all'interno dell'attuale previsione urbanistica;	Si ritiene di condividere la controdeduzione indicando le seguenti valutazioni: coerente con i principi di sviluppo e tutela basata sul medio e lungo termine;	Prendendo atto della controdeduzione e del parere del valutatore si ritiene che il calcolo della SAU debba essere verificato prima



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

43.	29/09/2011	27640	Favarin Gina	f. salvaguardare dell'ambito di Forte Sirtori e relative pertinenze Si chiede il cambio di destinazione da area agricola ad area a sviluppo produttivo.	f. Si condivide la necessità di salvaguardare un ambito così significativo dal punto di vista ambientale ritenendo la soluzione più adeguata per la doverosa valorizzazione del bene da tutelare, la destinazione dell'area a forestazione. L'osservazione non è accoglibile in quanto contrasta con le scelte strategiche del PAT di mantenere aree di discontinuità di valore ambientale tra Spinea e Maerne.	coerente con i principi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-testimoniale	Si prende atto del parere del valutatore
44.	29/09/2011	27642	Baset Maria - Marson Guerrino	Ricalibratura dell'ambito preferenziale di forestazione e nuovo limite fisico alla nuova edificazione dell'area a nord - ovest del cimitero comunale. Cambio di destinazione da zona agricola ad area edificabile o ad area a forestazione. Si chiede cambio destinazione da area agricola ad area a sviluppo insediativo.	L'osservazione non è accoglibile in quanto in contrasto con le previsioni strategiche del PAT. Pur comprendendo le ragioni dell'osservazione si ritiene la stessa non condivisibile poiché in contrasto con l'obiettivo di contenere l'edificazione nelle zone agricole secondo i parametri stabiliti dalla legge urbanistica regionale nonché quello di tutelare le aree di interesse ambientale definito dal PAT.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo	Si condivide il parere del valutatore
46.	29/09/2011	27644	Busato Graziella	Cambio destinazione area agricola a sviluppo produttivo	L'osservazione non è accoglibile in quanto in contrasto con le scelte strategiche del PAT: di contenimento dei centri abitati e di tutela delle aree di rilievo ambientale e paesaggistico. Inoltre non si ritiene compatibile la vicinanza di destinazioni produttive con quelle residenziali.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo e la tutela della qualità urbana	Si condivide la controdeduzione
47.	29/09/2011	27645	Fornasa Paola	Cambio destinazione area agricola a sviluppo produttivo	L'osservazione non è accoglibile in quanto in contrasto con le scelte strategiche del PAT: di contenimento dei centri abitati e di tutela delle aree di rilievo ambientale e paesaggistico. Inoltre non si ritiene compatibile la vicinanza di destinazioni produttive con quelle residenziali.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo e la tutela della qualità urbana	Si condivide il parere del valutatore



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

51.	30/09/2011	27705	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Sintesi delle osservazioni che seguono	Si vedano <u>controdeduzioni</u> <u>sottostanti</u>		Si prende atto del parere del valutatore
52.	30/09/2011	27706	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva la mancata individuazione nell'elaborato del PAT – tav. 3 Carta Fragilità – di aree allagate negli ultimi 5/7 anni non individuate nel PTCP della provincia di Venezia – approvato con DGRV n° 3359 del 30.12.2010, art. 15 (rischio idraulico) ma che sono state oggetto di allagamento e ristagno delle acque negli ultimi 5 anni (con particolare riferimento alle aree interessate dall'alveo fosso Parauro).	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto gli elaborati costituenti il PAT sono stati validati in istruttoria dalla Direzione geologia della Regione Veneto, dal Genio civile e dal Consorzio di bonifica competente con specifici pareri. Quanto proposto potrà essere utilmente valutato in sede di stesura finale del Piano delle Acque e del Piano degli Interventi.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto anche da specifico studio facente parte del PAT.	Si prende atto del parere del valutatore
53.	30/09/2011	27707	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva la mancata individuazione nell'elaborato del PAT – tav. 3 Carta Fragilità – di aree allagate negli ultimi 5/7 anni non individuate nel PTCP della provincia di Venezia – approvato con DGRV n° 3359 del 30.12.2010, art. 15 (rischio idraulico) ma che sono state oggetto di allagamento e ristagno delle acque negli ultimi 5 anni (con particolare riferimento alla zona di via Zigaraga in esito alle modifiche territoriali generate dal Passante di Mestre).	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto gli elaborati costituenti il PAT sono stati validati in istruttoria dalla Direzione geologia della Regione Veneto, dal Genio civile e dal Consorzio di bonifica competente con specifici pareri. Quanto proposto potrà essere utilmente valutato in sede di stesura finale del Piano delle Acque e del Piano degli Interventi.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto anche da specifico studio facente parte del PAT.	Si prende atto del parere del valutatore



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

54.	30/09/2011	27708	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva la mancata individuazione nell'elaborato del PAT – tav. 3 Carta Fragilità – di aree allagate negli ultimi 5/7 anni non individuate nel PTCP della provincia di Venezia – approvato con DGRV n° 3359 del 30.12.2010, art. 15 (rischio idraulico) ma che sono state oggetto di allagamento e ristagno delle acque negli ultimi 5 anni (con particolare riferimento alla zona di viale Viareggio-San Remo e via Martiri).	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto gli elaborati costituenti il PAT sono stati validati in istruttoria dalla Direzione geologia della Regione Veneto, dal Genio civile e dal Consorzio di bonifica competente con specifici pareri. Quanto proposto potrà essere utilmente valutato in sede di stesura finale del Piano delle Acque e del Piano degli Interventi.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto anche da specifico studio facente parte del PAT	Si prende atto del parere del valutatore
55.	30/09/2011	27709	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva la mancata individuazione nell'elaborato del PAT – tav. 3 Carta Fragilità – di aree allagate negli ultimi 5/7 anni non individuate nel PTCP della provincia di Venezia – approvato con DGRV n° 3359 del 30.12.2010, art. 15 (rischio idraulico) ma che sono state oggetto di allagamento e ristagno delle acque negli ultimi 5 anni (con particolare riferimento alla zona del PN20 ex via Macello).	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto gli elaborati costituenti il PAT sono stati validati in istruttoria dalla Direzione geologia della Regione Veneto, dal Genio civile e dal Consorzio di bonifica competente con specifici pareri. Quanto proposto potrà essere utilmente valutato in sede di stesura finale del Piano delle Acque e del Piano degli Interventi.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto anche da specifico studio facente parte del PAT	Si prende atto del parere del valutatore





COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

56.	30/09/2011	27710	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva la mancata individuazione nell'elaborato del PAT - tav. 3 Carta Fragilità - di aree allagate negli ultimi 5/7 anni non individuate nel PTCIP della provincia di Venezia - approvato con DGRV n° 3359 del 30.12.2010, art. 15 (rischio idraulico) ma che sono state oggetto di allagamento e ristagno delle acque negli ultimi 5 anni (con particolare riferimento alla zona del paleovalveo del fosso Rietto che interseca le vie Solferino, Capitano, Cici, Matteotti e Bennati).	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto gli elaborati costituenti il PAT sono stati validati in istruttoria dalla Direzione geologia della Regione Veneto, dal Genio civile e dal Consorzio di bonifica competente con specifici pareri. Quanto proposto potrà essere utilmente valutato in sede di stesura finale del Piano delle Acque e del Piano degli Interventi.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto anche da specifico studio facente parte del PAT	Si prende atto del parere del valutatore		
57.	30/09/2011	27711	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Propone siano effettuati ulteriori approfondimenti al tema del rischio idraulico del Comune di Spinea mediante la redazione del piano delle acque secondo le linee guida riportate in appendice delle NTA del PTCIP, approvato con DGRV n° 3359 del 30.12.2010.	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto il PTCIP ha ora stabilito che il piano delle acque è propedeutico alla formazione del piano degli interventi e non del PAT. Comunque, quanto segnalato verrà utilmente valutato in sede di stesura del Piano delle Acque e del Piano degli Interventi.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto anche da specifico studio facente parte del PAT, in sede di sviluppo del Piano delle Acque saranno approfondite le tematiche integrando il Piano di Monitoraggio del PAT e definendo criteri specifici e aggiustamenti laddove sia necessario	Si prende atto del parere del valutatore		
58.	30/09/2011	27712	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si segnala che alcuni tratti di pista ciclabile indicati nella Tav. 4 del PAT non sono esistenti e si chiede di segnalarli come di progetto.	Premesso che il PAT individua i percorsi ciclabili di rete a livello strategico, (aspetto altresì confermato dalla scala di rappresentazione di tale strumento di pianificazione 1:10.000), potrà valutarsi l'implementazione dei tracciati in sede di piano degli interventi. L'osservazione pertanto non dà luogo a procedere.	Si ritiene condivisibile la controdeduzione evidenziando come in sede specifica di PI potrà essere articolata la rete dei percorsi con maggior aderenza alle scelte puntuali anche di carattere ambientale e urbanistico	Si prende atto del parere del valutatore		



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

59.	30/09/2011	27713	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si segnala che alcuni tratti di pista ciclabile esistente non sono indicati nella Tav. 4 del PAT e si chiede di individuarli nella cartografia.	Premesso che il PAT individua i percorsi ciclabili di rete a livello strategico, (aspetto altresì confermato dalla scala di rappresentazione di tale strumento di pianificazione 1:10.000), potrà valutarsi l'implementazione dei tracciati in sede di piano degli interventi. L'osservazione pertanto non dà luogo a procedere.	Si ritiene condivisibile quanto contenuto nella controdeduzione dal momento che quanto indicato dall'osservazione non implica ricadute sulle strategie del piano, tuttavia in sede di PI sarà opportuno approfondire il tema	Si prende atto del parere del valutatore
60.	30/09/2011	27714	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si segnala che la pista ciclabile da Viale San Remo-p.zza Cortina a via Roma deve essere indicata nella Tav. 4 del PAT come esistente non di progetto.	Premesso che il PAT individua i percorsi ciclabili di rete a livello strategico, (aspetto altresì confermato dalla scala di rappresentazione di tale strumento di pianificazione 1:10.000), potrà valutarsi l'implementazione dei tracciati in sede di piano degli interventi. L'osservazione pertanto non dà luogo a procedere.	Si ritiene condivisibile la controdeduzione, tale situazione non contraddice elementi di carattere strategico, in sede di PI dovrà essere tenuta in considerazione l'osservazione	Si prende atto del parere del valutatore
61.	30/09/2011	27715	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Propone di integrare il PAT con il Piano di Mobilità Ciclabile (BICIPLAN) finalizzato a migliorare la viabilità e la sicurezza ciclabile, e l'inserimento di una norma che vincoli le indicazioni del Piano degli Interventi alle previsioni del BICIPLAN.	Si condivide l'obiettivo. Al fine della concreta attuazione dello stesso però, è necessario scendere a una scala operativa che potrà essere valutata in sede di piano degli interventi. Il Biciplan comunale potrà essere contestuale alla redazione del PUT.	Si ritiene condivisibile la controdeduzione	Si prende atto del parere del valutatore
62.	30/09/2011	27716	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Propone di individuare nella Tav. 4 del PAT, quali piste ciclabili di progetto, i percorsi delle viabilità di servizio del Passante di Mestre e della linea ferroviaria VE/EPD, che con apposite convenzioni, potrebbero essere utilizzati quali percorsi ciclabili a livello sovracomunale.	Si condivide l'obiettivo. L'attuazione del progetto però richiede una strategia a scala sovracomunale che deve essere adeguatamente concertata e formalizzata.	Si ritiene condivisibile la controdeduzione, evidenziando come sarà opportuno fornire indicazioni in termini di valorizzazione ambientale del progetto integrando tale aspetto con il Piano di Monitoraggio	Si prende atto del parere del valutatore



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

63.	30/09/2011	27717	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Chiede che il PAT, ai sensi dell'art. 6 comma 1 delle proprie NdA, riporti gli ambiti del sistema ambientale individuati dalla pianificazione di livello superiore; PTRC Regione Veneto – Biodiversità (DGRV 2357 del 8/8/08) e PTCP Provincia di Venezia, con riferimento alle aree evidenziate nell'allegato grafico.	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto il PAT è l'esito di un processo di pianificazione concertata con la Regione e la Provincia che hanno già espresso il parere di conformità dello strumento comunale con la pianificazione a scala sovra-comunale. Si rileva altresì che il PTRC è redatto a scala 1:50.000 e il PTCP a scala 1:25.000, mentre il PAT è redatto a scala 1:10.000. Pertanto le indicazioni contenute nel PAT, evidentemente in coerenza con la pianificazione sovra ordinata, articolano in modo più specifico e dettagliato quanto previsto dagli strumenti a scala sovra-comunale.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto su scala comunale, concordati con le amministrazioni sovralocali	Si prende atto del parere del valutatore
64.	30/09/2011	27718	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	-Chiede che il PAT, ai sensi dell'art. 6 comma 1 delle proprie NdA, riporti gli ambiti del sistema ambientale individuati dalla pianificazione di livello superiore; PTRC Regione Veneto – Biodiversità (DGRV 2357 del 8/8/08) e PTCP Provincia di Venezia, con riferimento alle aree evidenziate nell'allegato grafico.	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto il PAT è l'esito di un processo di pianificazione concertata con la Regione e la Provincia che hanno già espresso il parere di conformità dello strumento comunale con la pianificazione a scala sovra-comunale. Si rileva altresì che il PTRC è redatto a scala 1:50.000 e il PTCP a scala 1:25.000, mentre il PAT è redatto a scala 1:10.000. Pertanto le indicazioni contenute nel PAT, evidentemente in coerenza con la pianificazione sovra ordinata, articolano in modo più specifico e dettagliato quanto previsto dagli strumenti a scala sovra-comunale.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto su scala comunale, concordati con le amministrazioni sovralocali	Si prende atto del parere del valutatore



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

65.	30/09/2011	27719	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Chiede che il PAT, ai sensi dell'art. 6 comma 1 delle proprie Nda, riporti gli ambiti del sistema ambientale individuati dalla pianificazione di livello superiore, PTRC Regione Veneto - Biodiversità (DGRV 2357 del 8/8/08) e PTRC Provincia di Venezia, con riferimento alle aree evidenziate nell'allegato grafico.	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto il PAT è l'esito di un processo di pianificazione concertata con la Regione e la Provincia che hanno già espresso il parere di conformità dello strumento comunale con la pianificazione a scala sovra-comunale. Si rileva altresì che il PTRC è redatto a scala 1:50.000 e il PTCP a scala 1:25.000, mentre il PAT è redatto a scala 1:10.000. Pertanto le indicazioni contenute nel PAT, evidentemente in coerenza con la pianificazione sovra ordinata, articolano in modo più specifico e dettagliato quanto previsto dagli strumenti a scala sovra-comunale.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto su scala comunale, concordati con le amministrazioni sovralocali	Si prende atto del parere del valutatore
66.	30/09/2011	27720	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Chiede che il PAT, ai sensi dell'art. 6 comma 1 delle proprie Nda, riporti gli ambiti del sistema ambientale individuati dalla pianificazione di livello superiore, PTRC Regione Veneto - Biodiversità (DGRV 2357 del 8/8/08) e PTRC Provincia di Venezia, con riferimento alle aree evidenziate nell'allegato grafico.	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto il PAT è l'esito di un processo di pianificazione concertata con la Regione e la Provincia che hanno già espresso il parere di conformità dello strumento comunale con la pianificazione a scala sovra-comunale. Si rileva altresì che il PTRC è redatto a scala 1:50.000 e il PTCP a scala 1:25.000, mentre il PAT è redatto a scala 1:10.000. Pertanto le indicazioni contenute nel PAT, evidentemente in coerenza con la pianificazione sovra ordinata, articolano in modo più specifico e dettagliato quanto previsto dagli strumenti a scala sovra-comunale.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto su scala comunale, concordati con le amministrazioni sovralocali	Si prende atto del parere del valutatore



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

67.	30/09/2011	27721	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	<p>Chiede che il PAT, ai sensi dell'art. 6 comma 1 delle proprie NdA, riporti gli ambiti del sistema ambientale individuati dalla pianificazione di livello superiore, PTRC Regione Veneto – Biodiversità (DGRV 2357 del 8/8/08) e PTCP Provincia di Venezia, con riferimento alle aree evidenziate nell'allegato grafico.</p>	<p>L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto il PAT è l'esito di un processo di pianificazione concertata con la Regione e la Provincia che hanno già espresso il parere di conformità dello strumento comunale con la pianificazione a scala sovra-comunale. Si rileva altresì che il PTRC è redatto a scala 1:50.000 e il PTCP a scala 1:25.000, mentre il PAT è redatto a scala 1:10.000. Pertanto le indicazioni contenute nel PAT, evidentemente in coerenza con la pianificazione sovra ordinata, articolano in modo più specifico e dettagliato quanto previsto dagli strumenti a scala sovra-comunale.</p>	<p>Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto su scala comunale, concordati con le amministrazioni sovralocali</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>
68.	30/09/2011	27722	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	<p>Chiede che il PAT, ai sensi dell'art. 6 comma 1 delle proprie NdA, per le aree a sud dell'asse stradale di via Roma tra il Rio Cimetto e la piazza di Santa Bertilla, riporti gli ambiti del sistema ambientale individuati dalla pianificazione di livello superiore, PTRC Regione Veneto – Biodiversità (DGRV 2357 del 8/8/08) e PTCP Provincia di Venezia.</p>	<p>Premesso che l'ambito evidenziato nella cartografia allegata all'osservazione è classificata come invariante al PAT quale "pertinenza scoperta da tutelare", si ritiene l'osservazione non pertinente.</p>	<p>Si condivide con quando riportato nella controdeduzione dal momento che l'individuazione del PAT mantiene stabili i principi di tutela del contesto articolando in modo più dettagliato la valenza locale</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

69.	30/09/2011	27723	Movimento 5 Stelle Miranesi e altri	Chiede che il PAT, ai sensi dell'art. 6 comma 1 delle proprie Nda riporti gli ambiti del sistema ambientale individuati dalla pianificazione di livello superiore, PTRC Regione Veneto – Biodiversità (DGRV 2357 del 8/8/08) e PTCP Provincia di Venezia per le aree a sud dell'asse stradale di via Roma tra il Rio Cimetto e la p.zza di Santa Bertilla.	Non si condivide l'osservazione in quanto l'area è oggetto di una pianificazione attuativa convenzionata e pertanto classificata dal PAT quale "area di urbanizzazione consolidata".	Si condivide con quanto riportato nella controdeduzione dal momento la pianificazione vigente e il reale uso del suolo evidenziano come l'area sia da ritenersi a carattere urbano	Si prende atto del parere del valutatore
70.	30/09/2011	27724	Movimento 5 Stelle Miranesi e altri	Rileva la mancata individuazione delle stazioni di servizio quali attività produttive esistenti e il relativo dimensionamento nelle ATO di appartenenza.	L'osservazione non è accoglibile in quanto si tratta di attività specificamente disciplinate da normativa che stabilisce l'insediabilità di tali infrastrutture al servizio della mobilità all'interno delle fasce di rispetto stradali.	Si ritiene condivisibile la controdeduzione trattandosi di attività specifiche che saranno comunque correttamente riportate e trattate all'interno del PI	Si prende atto del parere del valutatore
71.	30/09/2011	27725	Movimento 5 Stelle Miranesi e altri	Chiede che il PAT, ai sensi dell'art. 6 comma 1 delle proprie Nda, per le aree a sud dell'asse stradale di via Rossignago fino all'alveo del fiume Rietto, dall'asse viario SP36 a via Gioberti, riporti gli ambiti del sistema ambientale individuati dalla pianificazione di livello superiore, PTRC Regione Veneto – Biodiversità (DGRV 2357 del 8/8/08) e PTCP Provincia di Venezia per le aree a sud di via Rossignago al Rio Cimetto.	L'osservazione non dà luogo a procedere in quanto il PAT è l'esito di un processo di pianificazione concertata con la Regione e la Provincia che hanno già espresso il parere di conformità dello strumento comunale con la pianificazione a scala sovra-comunale. Si rileva altresì che il PTRC è redatto a scala 1:50.000 e il PTCP a scala 1:25.000, mentre il PAT è redatto a scala 1:10.000. Pertanto le indicazioni contenute nel PAT, evidentemente in coerenza con la pianificazione sovra ordinata, articolano in modo più specifico e dettagliato quanto previsto dagli strumenti a scala sovra-comunale.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando come siano stati approfonditi gli argomenti in oggetto su scala comunale, concordati con le amministrazioni sovralocali, tuttavia in sede attuativa potranno essere approfonditi gli aspetti di valorizzazione e integrazione di carattere ambientale	Si prende atto del parere del valutatore



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

72.	30/09/2011	27726	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si chiede che le aree adiacenti alla stazione Sfmr siano classificate come contesto figurativo dell'edificio rurale in via de Sanctis.	Non si condivide l'osservazione in quanto la presenza della stazione della Sfmr ha sancito la valenza strategica dell'area coerentemente con la pianificazione a scala sovra comunale e ulteriormente confermato una potenzialità già sancita dal vigente strumento urbanistico..	Si ritiene di condividere la controdeduzione in ragione delle scelte strategiche di scala locale e territoriale, non appare inoltre supportata l'individuazione dello strumento di tutela proposto	Si prende atto del parere del valutatore
73.	30/09/2011	27727	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva che non sono stati considerati i principi di prevenzione e di precauzione a tutela della salute dei cittadini, tra i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico esistenti ed a tal fine non sono individuati tra le attività produttive in sede impropria (art. 14 Nda 41-46), nel caso di antenne collocate su edifici privati. Richiede la redazione di uno specifico piano antenne.	Si ritiene l'osservazione infondata in quanto la soluzione indicata nello strumento strategico è coerente con la vigente normativa specifica di settore che qualifica comunque tali strutture quali opere di urbanizzazione.	Si ritiene di condividere in parte la controdeduzione, rilevando come potrà essere utile sviluppare un apposito strumento di settore, e quindi non di competenza del PAT, che regolamenti il tema con attenzione per l'aspetto della salute pubblica e componente percettiva	Si prende atto del parere del valutatore
74.	30/09/2011	27728	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva che non sono stati considerati i principi di prevenzione e di precauzione a tutela della salute dei cittadini, tra i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico esistenti ed a tal fine non sono individuati tra le attività produttive in sede impropria (art. 14 Nda 41-46) per impianti di comunicazione elettronica. Richiede la redazione di uno specifico piano antenne	Si ritiene l'osservazione infondata in quanto la soluzione indicata nello strumento strategico è coerente con la vigente normativa specifica di settore che qualifica comunque tali strutture quali opere di urbanizzazione.	Si ritiene di condividere in parte la controdeduzione, rilevando come potrà essere utile sviluppare un apposito strumento di settore, e quindi non di competenza del PAT, che regolamenti il tema con attenzione per l'aspetto della salute pubblica e componente percettiva	Si prende atto del parere del valutatore



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

75.	30/09/2011	27729	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva la mancata indicazione di alcuni servizi di interesse comune.	L'osservazione non è pertinente in quanto il PAT individua le attrezzature di interesse comune a scala territoriale e di maggiore rilevanza.	Si condivide quanto proposto in controdeduazione, in considerazione della natura strategica dello strumento	Si condivide il parere del valutatore
76.	30/09/2011	27730	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva che ai fini del dimensionamento del PAT sono stati utilizzati dati demografici non aggiornati anche per il calcolo della SAU.	L'osservazione è infondata in quanto il quadro conoscitivo riporta la SAU certificata a seguito dell'adeguamento cartografico necessario per la ri - adozione e validato dalla Provincia.	Si condivide quanto proposto in controdeduazione dal momento che il processo di piano è stato sviluppato in accordo con altri enti che ne hanno certificato la veridicità	Prendendo atto della controdeduazione e del parere del valutatore si ritiene che il dimensionamento del PAT e il calcolo della SAU debbano essere verificati prima dell'approvazione Vedi parere su oss. n. 76
77.	30/09/2011	27731	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si segnala un sovrastimato calcolo della SAU (v. indicazioni puntuali).	L'osservazione è tecnicamente infondata in quanto il termine temporale di trasformabilità della Sau è decennale mentre la previsione del PAT ha carattere strategico non conformativo senza limiti temporali.	Si condivide quanto proposto in controdeduazione dal momento che il processo di piano è stato sviluppato in accordo con altri enti che ne hanno certificato la veridicità	Vedi parere su oss. n. 76
78.	30/09/2011	27732	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva che nel dimensionamento, il PAT fissa obiettivi, interventi e trasformazioni ammissibili che comportano un utilizzo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola superiore al limite quantitativo massimo calcolato secondo i criteri definiti dall'articolo 13 della l.r. 11/04	L'osservazione è tecnicamente infondata in quanto il termine temporale di trasformabilità della Sau è decennale mentre la previsione del PAT ha carattere strategico non conformativo senza limiti temporali.	Si condivide quanto proposto in controdeduazione dal momento che il processo di piano è stato sviluppato in accordo con altri enti che ne hanno certificato la veridicità	Vedi parere su oss. n. 76





79.	30/09/2011	27733	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva che nelle Norme di Attuazione del PAT è impropriamente utilizzato l'istituto della deroga, prevista dal punto 3, non essendo rispettati i principi e criteri applicativi previsti nello stesso allegato A - DGR n° 3650 del 25.11.1008.	L'osservazione non è condivisibile in quanto si tratta di scelte strategiche derivanti da allineamenti a scelte di pianificazione a scala sovracomunale. L'eventuale realizzazione degli interventi dovrà comunque acquisire l'assenso da parte dei competenti organi regionali.	Si condivide quanto proposto in controdeduazione dal momento che il processo di piano è stato sviluppato in accordo con i soggetti competenti regionali e provinciali	Vedi parere su oss. n. 76
80.	30/09/2011	27734	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si chiede lo stralcio della previsione urbanistica relativa al piano norma n. 16 con ri-classificazione dell'area quale "invariante" paesaggistica.	L'osservazione non è condivisibile in quanto il Piano norma n. 16 è compatibile con le scelte strategiche del PAT.	Si condivide quanto proposto in controdeduazione andando l'area a strutturare l'assetto strategico definito dal PAT, saranno comunque approfonditi gli aspetti di mitigazione e valorizzazione delle componenti ambientali più prossime, quanto del contenimento delle fonti inquinanti, come previsto dal piano stesso	Si prende atto del parere del valutatore
81.	30/09/2011	27735	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si chiede lo stralcio della previsione urbanistica relativa al piano norma n. 12 con ri-classificazione dell'area quale "invariante" ambientale.	L'osservazione non è condivisibile in quanto il Piano norma n. 12 è compatibile con le scelte strategiche del PAT.	Si condivide quanto proposto in controdeduazione andando l'area a strutturare l'assetto strategico definito dal PAT, saranno comunque approfonditi gli aspetti di mitigazione e valorizzazione delle componenti ambientali più prossime, quanto del contenimento delle fonti inquinanti, come previsto dal piano stesso	Si prende atto del parere del valutatore
82.	30/09/2011	27736	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si chiede lo stralcio dell'area strategica adiacente alla SFMR e del corrispondente PN 22.	L'osservazione non è condivisibile poiché trattasi di ambito strategico di rilevanza provinciale la cui progettazione attuativa è soggetta a specifico accordo di pianificazione con la stessa provincia in conformità al PTRC	Si condivide quanto proposto in controdeduazione andando l'area a strutturare l'assetto strategico definito dal PAT anche all'interno del quadro complessivo di livello territoriale	Si prende atto del parere del valutatore



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

83.	30/09/2011	27737	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si chiede lo stralcio delle aree di nuova espansione a sud della località Crea	L'osservazione non è condivisibile in quanto l'areale di espansione a sud di Crea è compatibile con le scelte strategiche del PAT. È soggetto ad una disciplina attuativa che ne comporta la decadenza quinquennale	Si condivide quanto proposto in controdedizione andando l'area a strutturare l'assetto strategico definito dal PAT, saranno comunque approfonditi gli aspetti di mitigazione e valorizzazione delle componenti ambientali più prossime, quanto del contenimento delle fonti inquinanti, come previsto dal piano stesso	Si prende atto del parere del valutatore
84.	30/09/2011	27738	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si rileva la mancata indicazione della torre piezometrica dell'acquedotto	L'osservazione non da luogo a procedere poiché il PAT individua solo i servizi di maggiore rilevanza.	Si condivide quanto proposto in controdedizione dal momento che tale individuazione non altera le scelte strategiche del piano	Si prende atto del parere del valutatore
85.	30/09/2011	27739	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si chiede lo stralcio delle previsioni di trasformazione delle aree adiacenti all'ex fonderia Cavašin e del polo scolastico salvaguardando l'integrità delle aree verdi	L'osservazione non è condivisibile in quanto il PAT indica una possibilità di riqualificazione del sito compatibile con le previsioni del PRG che dovrà essere specificatamente valutata in sede attuativa, tenendo conto delle necessità di riorganizzazione delle sedi scolastiche.	Si condivide quanto proposto in controdedizione. la fase di definizione specifica delle trasformazioni sarà comunque valutata in considerazione della capacità di miglioramento del contesto in termini di valorizzazione ambientale, paesaggistica, architettonica e socio-economica	L'attuazione degli interventi previsti nell'ambito in oggetto va subordinata alla preventiva Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del Codice dell'Ambiente.
86.	30/09/2011	27740	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Rileva che non sono indicati siti di telefonia mobile esterni al territorio comunale ma a servizio del Comune di Spinea. Si chiede che tali impianti vengano classificati come attività in zona impropria e che sia redatto un "piano antenne"	L'osservazione non è condivisibile poiché il PAT, pur tenendo conto nella valutazione della presenza di strutture nei comuni limitrofi, disciplina esclusivamente l'ambito del proprio territorio. Le antenne si configurano come opere di urbanizzazione e non come attività produttive.	Si ritiene di condividere in parte la controdedizione, rilevando come potrà essere utile sviluppare un'aposto strumento di settore, e quindi non di competenza del PAT, che regolamenti il tema con attenzione per l'aspetto della salute pubblica e componente percettiva	Si condivide il parere del valutatore





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

87.	30/09/2011	27741	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si chiede lo stralcio delle aree produttive ad est della SP 36, poste a sud di via Rossignago.	L'osservazione non è condivisibile in quanto il rafforzamento del sistema commerciale lungo via della Costituzione è compatibile con le previsioni del PTCP e PTRC ed è conseguente al sistema della mobilità dell'area metropolitana veneziana.	Si condivide quanto proposto in controdeduzione andando l'area a strutturare l'assetto strategico definito dal PAT, saranno comunque approfonditi gli aspetti di mitigazione e valorizzazione delle componenti ambientali più prossime, quanto del contenimento delle fonti inquinanti, come previsto dal piano stesso	Nel prendere atto del parere del parere del valutatore si evidenzia che la valutazione delle "linee preferenziali di sviluppo produttivo" di cui trattasi sono stati oggetto di approfondimenti valutativi in sede istruttoria e che sono state individuate le relative misure di mitigazione e compensazione. Vedi parere su oss. n. 87
88.	30/09/2011	27742	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si chiede lo stralcio delle aree produttive lungo la SP 36, poste tra via Roma e via Lunco	L'osservazione non è condivisibile in quanto il rafforzamento del sistema commerciale lungo via della Costituzione è compatibile con le previsioni del PTCP e PTRC ed è conseguente al sistema della mobilità dell'area metropolitana veneziana.	Si condivide quanto proposto in controdeduzione andando l'area a strutturare l'assetto strategico definito dal PAT, saranno comunque approfonditi gli aspetti di mitigazione e valorizzazione delle componenti ambientali più prossime, quanto del contenimento delle fonti inquinanti, come previsto dal piano stesso	
89.	30/09/2011	27743	Movimento 5 Stelle Miranese e altri	Si chiede che il rapporto ambientale sia rivisto in funzione del PTCP approvato e non a quello adottato	L'osservazione non è condivisibile in quanto il rapporto ambientale allegato al quadro conoscitivo tiene conto delle modifiche introdotte dalla pianificazione sovra ordinata.	Si condivide quanto proposto in controdeduzione, il Rapporto Ambientale è stato aggiornato e integrato anche in fase successiva in riferimento anche a richieste e pareri successivi all'adozione	Si prende atto del parere del valutatore
93.	30/09/2011	27773	Bovo Assunta - Favarin Luciana - Favarin Rosetta	Cambio di destinazione da area agricola ad area a sviluppo produttivo	L'osservazione non è accoglibile in quanto contrasta con le scelte strategiche del PAT di mantenere aree di discontinuità di valore ambientale tra Spinea e Maerne.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo	Si condivide il parere del valutatore



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

94.	30/09/2011	27775	Niero Annalisa - Niero Bruno	Cambio di destinazione da area agricola ad area a sviluppo produttivo	L'osservazione non è accoglibile in quanto contrasta con le scelte strategiche del PAT di mantenere aree di discontinuità di valore ambientale tra Spinea e Maerne.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo	Si condivide il parere del valutatore
95.	30/09/2011	27792	Mason Narciso	Chiede eliminazione area verde privato vincolato di villa Bellati in quanto adiacente alla villa, ma in contesto separato da recinzione; se ne chiede la trasformazione in area edificabile residenziale.	Pur comprendendo le ragioni dell'osservante, quanto richiesto non è assentibile in quanto si tratta di ambito posto a margine di un edificio storico testimoniale e di un'area di pregio ambientale e paesaggistico.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale all'interno di un disegno più complessivo del singolo edificio e singolo lotto	Si condivide il parere del valutatore
96.	30/09/2011	27795	Zamengo Franca	Chiede modifica destinazione da area agricola ad area a sviluppo insediativo.	Pur comprendendo le ragioni dell'osservante, quanto richiesto non è tecnicamente assentibile in quanto si tratta di ambito non consolidato e pertanto in contrasto con le scelte strategiche di carattere ambientale.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo	Si condivide il parere del valutatore
97.	30/09/2011	27808	Bonso Andrea	Chiede modifica destinazione d'uso da area a forestazione a area a sviluppo produttivo rendendo disponibili mq 5000 per l'ampliamento del parco pubblico di via Martiri o il ripristino a sviluppo insediativo.	Considerando la vicinanza dell'area alla zona produttiva, si accoglie parzialmente l'osservazione limitatamente allo stralcio dell'area quale ambito di invarianza paesaggistica e di forestazione. Non si ritiene invece accoglibile la destinazione produttiva richiesta in quanto non compatibile con l'abitato limitrofo.	Si ritiene di condividere la controdeduzione garantendo il mantenimento del disegno strategico del PAT	Si prende atto del parere del valutatore
98.	30/09/2011	27810	Fornasa Paola	Come osservazione n. 47	L'osservazione non è accoglibile in quanto in contrasto con le scelte strategiche del PAT: di contenimento dei centri abitati e di tutela delle aree di rilievo ambientale e paesaggistico. Inoltre non si ritiene compatibile la vicinanza di destinazioni produttive con quelle residenziali.	Si ritiene di condividere la controdeduzione evidenziando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio agricolo e la tutela della qualità urbana	Vedi parere su oss. n. 47





**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

99.	30/09/2011	27826	Gruppi di minoranza consiglio comunale Spinea	<p>Si chiede di confermare le scelte urbanistiche fondamentali e qualificanti del PAT così come adottato il 20.4.2009 e precisamente:</p> <p>1. confermare le previsioni di dimensionamento e di forestazione;</p> <p>2. confermare la validità dei protocolli di intesa approvati, che sono parte integrante del PAT;</p> <p>3. definire il sistema fiscale nella procedura negoziale di perequazione fondiaria 600/40, che non sia penalizzante per chi ancora investe nel settore immobiliare in perdurante crisi;</p> <p>4 definire un progetto – regolamento per il recupero delle zone degradate di Spinea.</p>	<p>Si ritiene condivisibile quanto espresso nelle controdeduzioni in riferimento a:</p> <p>coerente dal momento che gli obiettivi del nuovo strumento sono volti alla riduzione del carico antropico</p> <p>punto non pertinente con la VAS</p> <p>punto non pertinente con la VAS</p> <p>coerente con le scelte strategiche del PAT di recupero del patrimonio esistente</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>
-----	------------	-------	---	---	---	---



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

100	30/09/2011	27837	Frano Massimo	<p>Si propone la realizzazione di un parco urbano nell'area tra via Rossignago e via Gioberti con percorso ciclo pedonale che si collega al Parco nuove Gemme. Il parco verrebbe integrato con impianti e strutture sportive convenzionate con il Comune. Si propone un accordo di pianificazione. E' necessario rendere disponibile una snp edificabile aggiuntiva pari a 4000-4500 mq nel dimensionamento dell'ATO 7.</p>	<p>L'osservazione non è accoglibile in quanto in contrasto con le scelte strategiche del PAT di contenimento dei centri abitati. Tuttavia in sede di Piano degli Interventi la proposta di realizzazione del parco urbano potrà essere utilmente valutata.</p>	<p>Si ritiene di condividere in parte la controdeduzione in considerazione degli obiettivi di contenimento delle trasformazioni, tuttavia appare auspicabile affrontare le questioni di integrazione tra i sistemi verdi urbani</p>	<p>Nel prendere atto del parere del valutatore si evidenzia che l'eventuale attuazione degli interventi previsti nell'ambito in oggetto va subordinata alla preventiva Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del Codice dell'Ambiente.</p>
101	05/10/2011	28350	Gidoni Giulio	<p>Chiede la modifica della destinazione da area agricola ad area a sviluppo insediativo - ampliamento staccato da edificio storico testimoniale con funzioni ricettive, considerata la vicinanza al casello del Passante e proposta di nuova soluzione viabilistica.</p>	<p>L'osservazione non è condivisibile in quanto l'area è qualificata quale invariante di valore ambientale e non adeguatamente dotata di opere di urbanizzazione tali da sostenere ulteriori carichi insediativi e pertanto contrasta con le scelte strategiche.</p>	<p>Si ritiene in parte condivisibile quanto espresso nelle controdeduzioni in relazione alle strategie definite dal PAT, si rileva tuttavia come l'attività di carattere ricettivo, se articolata in modo coerente e sostenibile con il contesto, potrà essere sviluppata in sede appropriata di maggior dettaglio</p>	<p>Si condivide il parere del valutatore</p>
103	06/10/2011	28482	Bortolozzo Luigi	<p>Chiede la cancellazione del vincolo di verde privato.</p>	<p>Si accoglie parzialmente l'osservazione limitatamente allo stralcio dell'area dalla classificazione di pertinenza scoperta e nuova classificazione come area di urbanizzazione consolidata.</p>	<p>Si ritiene condivisibile la controdeduzione in termini di cancellazione del vincolo, rilevando come in sede di PI dovrà essere trattato con maggior dettaglio l'aspetto del verde privato in considerazione del valore della qualità urbana</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore</p>



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

106	06/10/2011	28489	Marchiori Elvio	Cambio di destinazione da area agricola a espansione residenziale.	L'osservazione non è condivisibile in quanto l'area è qualificata quale invariante di valore paesaggistica con previsioni di carattere infrastrutturale (viabilità) e pertanto contrasta con le scelte strategiche.	Si ritiene condivisibile quanto espresso nelle controdeduzioni in relazione al disegno strategico del PAT	Si condivide il parere del valutatore
-----	------------	-------	--------------------	--	--	---	---------------------------------------



– L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/strategie tra i quali:

- Messa in sicurezza del territorio da eventuali esondazioni o ristagno di acqua
- Difesa idrogeologica
- Tutela dell'agroecosistema
- Aumento della biodiversità
- Ripristino della continuità e realizzazione di un sistema integrato di rete ecologica
- Riqualficazione urbana
- Ridurre il consumo di suolo
- Evitare la dispersione delle risorse
- Creazione di un sistema territoriale di valore fruibile
- Efficienze ed efficacia dei servizi pubblici

Per quanto riguarda le azioni individuate dal valutatore per mitigare e/o compensare gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, si rendono necessarie alcune integrazioni alle NTA.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata, segnatamente in rapporto al PTRC, al PTCP di Venezia e ai piani di settore.

Per quanto riguarda la relazione con i PAT o i PRG vigenti dei comuni limitrofi, considerato che le azioni strategiche sono perlopiù individuate nella parte interna del territorio comunale e che nella fascia in prossimità del confine comunale buona parte del territorio è individuata quale "*ambiti territoriali di importanza ambientale*" a tutela dell'agroecosistema e della biodiversità, si ritiene che le strategie del Piano possano considerarsi coerenti con le previsioni dei comuni contermini. Peraltro la coerenza esterna delle azioni per le quali è prevista la Verifica di Assoggettabilità sarà effettuata in sede di elaborazione del rapporto ambientale preliminare previsto dalla procedura stessa.

Il monitoraggio proposto è stato assunto nelle NTA del Piano.

In merito alla valutazione delle "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana", "*aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale*", "*area di riqualficazione e riconversione*" e "*servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto*", individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità", atteso che nel Rapporto Ambientale non sono stati valutati gli effetti derivanti dall'attuazione di dette azioni strategiche, si ritiene che le stesse, in sede di predisposizione degli strumenti attuativi, debbano essere sottoposte a Verifica di Assoggettabilità tenendo anche conto di quanto disposto dall'art. 40 della LR 13/2012.

Per quanto concerne gli ambiti ad edificazione diffusa individuati sul citato elaborato occorre verificare la loro perimetrazione al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.

Per quanto riguarda la valutazione delle "linee preferenziali di sviluppo produttivo" individuate nell'ATO 12 a ridosso della SP36, si ritiene necessario che sia eseguito, prima dell'attuazione un attento studio riguardante la viabilità che consideri gli aspetti della sicurezza, dell'inquinamento atmosferico e acustico e verifichi l'effettiva valenza delle opere di mitigazione e compensazione previste.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO



che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Spinea (VE) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con le seguenti disposizioni:

1.1.1. per quanto riguarda le "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana", le "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale", le "area di riqualificazione e riconversione" e i "servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto" individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità", nell'art. 14 va aggiunta la seguente disposizione: "Al fine di valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli Accordi tra soggetti Pubblici e Privati, relativamente alle "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana", alle "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale", alle "aree di riqualificazione e riconversione" e ai "servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto", gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, a Verifica di Assoggettabilità." e tenendo conto anche dell'art. 40 della LR 13-2012;

1.1.2. dovranno essere recepite nelle Norme Tecniche di Attuazione tutte le misure di mitigazione/compensazione per gli effetti negativi e le relative linee guida individuate nel capitolo 10 del Rapporto Ambientale; in particolare, andranno inserite specifiche prescrizioni riferite alle misure di mitigazione e compensazione di ciascuna azione strategica di cui agli artt. 14 e 15 delle NTA;

1.2. Il dimensionamento del PAT e il calcolo della SAU devono essere verificati prima dell'approvazione.

1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.

1.4. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nelle integrazioni al rapporto Ambientale con note prot. n.10054 del 10.04.2012 e prot. n. 10632 del 16.04.2012, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con i criteri e le modalità del Piano di Monitoraggio di cui all'art. 20 delle NTA del PAT.

1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

1.6. Il Comune di Spinea deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale (integrato con le integrazioni fornite con note prot. n. 10054 del 10.04.2012 e prot. n. 10632 del 16.04.2012, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

2.1. Per quanto riguarda le "linee preferenziali di sviluppo produttivo" individuate nell'ATO 12 a ridosso della SP36, dovrà essere eseguito un attento studio riguardante la viabilità che consideri gli aspetti della sicurezza, dell'inquinamento atmosferico e acustico e verifichi l'effettiva valenza delle opere di mitigazione e compensazione previste.

2.2. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" debbono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo



- naturale/seminaturale e, in sede di progettazione di dettaglio, dovranno definirsi progetti che tendano a collocare i nuovi volumi in continuità o prossimità di quelli esistenti.
- 2.3. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 - 2.4. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
 - 2.5. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nell'art. 20 delle NTA del PAT, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 50 pagine



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSERVATO AGLI ATTI

COMPOSTA DI FOGLI N. 50

VENEZIA 26 APR 2012

IL DIRIGENTE REGIONALE
Avv. Paola Noemi Furlanis